



Club Alpino Italiano
Regione Lombardia

SALIRE

“Guardiamo in alto per costruire il futuro”

**Saluto di Emilio Aldeghi e
Renato Aggio**

a pagina 5 e 6

Rapporti tra Sezioni e Sottosezioni

a pagina 30

Escursionismo al tempo del Covid

a pagina 41

31

Giugno
2021

SALIRE “Guardiamo in alto per costruire il futuro”

Periodico del Club Alpino Italiano - Regione Lombardia

GIUGNO 2021

Anno 7 n. 31

Editore

Club Alpino Italiano Regione Lombardia (CAI Lombardia)

Sede legale, presso la sede della Sezione CAI di Milano, Via Duccio di Boninsegna n. 21/23

Sede operativa e luogo di pubblicazione di SALIRE: 24125 Bergamo, Via Pizzo della Presolana n. 15

Fax 035-4175480

segretario@cailombardia.org

Direttore Responsabile

Adriano Nosari

Direttore Editoriale

Renato Aggio

Comitato di Redazione

Renato Aggio, Angelo Brambillasca, Danilo Donadoni, Lorenzo Maritan, Isabella Minelli, Patrizia De Peron, Paola Tamaroglio, Paolo Villa

Segreteria di Redazione | Angelo Brambillasca

Revisione articoli | Paolo Villa

Correzione testi | Lorenzo Maritan, Angelo Brambillasca, Isabella Minelli, Paolo Villa, Patrizia De Peron

Ricerca e ottimizzazione immagini | Danilo Donadoni

Grafica e impaginazione | Paola Tamaroglio

Gestione archivio informatico | Carlo Cetti

Rapporti con CDR, CDC, CC, GR e Sezioni | Renato Aggio

Rapporti con OTTO e CNSAS lombardo | Renato Aggio

Garante della Privacy | Emilio Aldeghi

Hanno collaborato in ordine alfabetico: Gege Agazzi, Renato Aggio, Emilio Aldeghi, Angelo Brambillasca, Paolo Cavallanti, Emanuela Gherardi, Don Andrea Gilardi, Isabella Minelli, Giorgio Chiusi e Donato Musci - OTTO ROA, OTTO Escursionismo - Adriano Nosari, Giovanni Redaelli, Paolo Villa

Direzione e redazione: 24125 Bergamo Via Pizzo della Presolana n. 15 - Fax 035-4175480

e-mail: redazionesalire@cailombardia.org

sito web: www.cailombardia.org

archivio degli articoli pubblicati: www.salire-cailombardia.it

Tecnica di diffusione: periodico telematico - Service Provider: Professional Link srl Name: PLINK-REG <http://www.plink.it>

Periodico gratuito per i soci CAI Lombardia.

Articoli, fotografie e disegni vengono restituiti solo se richiesti al momento della consegna.

La redazione si riserva di pubblicare gli articoli pervenuti, nei tempi e con le modalità che riterrà opportune.

La pubblicazione degli articoli implica l'accettazione da parte dell'autore di eventuali tagli e modifiche dei testi.

Pronto per la pubblicazione: giugno 2021.

Iscritto al Tribunale di Bergamo al N. 2/15 Reg.

Stampa in data 24 febbraio 2015

Foto di copertina: [Lago artificiale del Barbellino](#) - Ph Danilo Donadoni

Gli autori sono riportati all'interno della rivista.

La Redazione ringrazia gli autori per la gentile concessione delle loro immagini.



La redazione a Rif. Alpe Corte

SOMMARIO GIUGNO n. 31

P 4 SALIRE - istruzioni per l'uso

PASSAGGIO DI TESTIMONE AL VERTICE DEL GR LOMBARDO

P 5 Saluto del nuovo Presidente

di Emilio Aldeghi

P 6 Arrivederci in montagna - saluto dell'ex Presidente

di Renato Aggio

P 7 Il saluto di SALIRE

di Adriano Nosari

P 8 Lettera aperta del Direttore alle Sezioni e Conferenze di Sezioni

di Adriano Nosari

EDITORIALE

P 9 Incontri in presenza e/o videoconferenza-abuso mezzi informatici-riflessioni

di Adriano Nosari

CAI LOMBARDIA E LE SUE INIZIATIVE

P 10 Relazione del Presidente Regionale alla ARD di Cassano D'Adda

P 13 Esito elezioni per il rinnovo delle cariche

ECHI DALLE SEZIONI E COORDINAMENTI

P 16 Sezioni CAI e Covid-19

di Angelo Brambillasca

P 18 Muggiò Pulita - Montagne Pulite

di Giovanni Redaelli

INFORMAZIONE, FORMAZIONE

P 19 Conoscere meglio il CAI e gli Organi Tecnici

di Paolo Villa

P 21 Risultato sondaggio su SALIRE

INFORMAZIONE, FORMAZIONE - SPAZIO AI PRESIDENTI

P 23 Intervista a Rodolfo Rabolini, Presidente Sezione di Gavirate

a cura di Isabella Minelli

INFORMAZIONE, FORMAZIONE - RIFUGI

P 27 Comunicazioni dall'OTTO Rifugi

a cura dell'OTTO Rifugi e Opere Alpine

P 27 Rifugi (e Soci) green ...

di Giorgio Chiusi

RUBRICA CONTABILE E FISCALE DI EMANUELA GHERARDI

P 30 I rapporti tra le Sezioni e le Sottosezioni del Cai

P 36 Scadenziario giugno/dicembre 2021

RUBRICA MEDICA DI GEGE AGAZZI

P 39 La Trombicula, un fastidioso acaro che importuna talvolta gli escursionisti

IL COORDINAMENTO OTTO E GLI OTTO LOMBARDI

P 41 Escursionismo al tempo del Covid -19

a cura dell'OTTO Escursionismo Lombardia

LO SPAZIO DEL CONFRONTO

P 45 Eventuale accorpamento di Sezioni

di Paolo Cavallanti e risposta di Adriano Nosari

P 47 Lettera sugli accompagnatori di escursionismo

di Paolo Cavallanti e risposta di Angelo Brambillasca per la redazione di SALIRE

P 48 I racconti delle montagne

di Don Andrea Gilardi

I CONSIGLIERI CENTRALI DI AREA LOMBARDA

P 49 Linee guida per la presentazione delle cariche di Presidente e Vicepresidenti Generale alle ARD

di Paolo Villa

SALIRE - istruzioni per l'uso

Ogni socio CAI può proporre i suoi contributi al nostro periodico. Il materiale va spedito a questo indirizzo:

redazionealire@cailombardia.org

Gli articoli dovranno essere coerenti con la linea editoriale di "Salire". Il periodico ha l'ambizione di essere uno strumento di crescita delle sezioni e dei soci che in esse operano con incarichi di vario livello.

Vogliamo diffondere e far condividere idee nuove, essere un punto di riferimento e di approfondimento per il dibattito interno al nostro sodalizio.

Pertanto gli articoli dovranno presentare un interesse generale e rappresentare un'occasione di diffusione di buone prassi, di approfondimento, riflessione, proposte e anche di voce critica.

Un articolo che descriva un'iniziativa dovrà essere proposto in forma tale da rappresentare un potenziale arricchimento per tutti: le descrizioni di attività dovranno porre in rilievo le finalità, il metodo, l'organizzazione del lavoro e i risultati raggiunti, in modo da costituire uno spunto e un esempio positivo per tutte le sezioni.

Gli annunci di iniziative sezionali e di coordinamenti di sezioni non potranno essere pubblicati perché la periodicità trimestrale non consente l'adeguata tempestività. Si ricorda che gli annunci e le locandine potranno invece essere inviati a questo indirizzo mail: presidente@cailombardia.org per essere inserite in tempo reale sulla pagina Facebook del CAI Lombardia e nelle news di: www.cailombardia.org

Il prossimo numero di Salire uscirà il 29 settembre 2021.

I contributi dovranno quindi pervenire alla Redazione entro il 30 agosto 2021.

La lunghezza degli articoli, salvo esigenze particolari, dovrà essere contenuta in una cartella da redigere possibilmente con corpo 12, per un totale di 4.000 / 4.500 caratteri.

A ciascun autore, nel limite del possibile, è richiesto di allegare all'articolo almeno due o tre fotografie illustrative, in alta definizione, con una breve didascalia e l'obbligatoria indicazione dell'autore della foto. Si ricorda che per le fotografie in cui compaiono persone facilmente riconoscibili (al di fuori dei casi in cui l'uso dell'immagine è consentito nell'ambito delle iniziative istituzionali del CAI) è da acquisire il consenso della persona ritratta.

Il titolo e il sommario sono normalmente a cura della redazione. La redazione si riserva la facoltà di operare tagli e correzioni concordandole con l'autore del testo.

Il periodico Salire è sfogliabile on line o scaricabile in formato PDF collegandosi al sito del CAI Lombardia:

www.cailombardia.org

Ai soci CAI che non hanno rifiutato il loro consenso all'informativa viene inviata una comunicazione mail che annuncia l'avvenuta pubblicazione e indica il link cui collegarsi per la lettura o lo scarico.

Ricordiamo infine che per eventuali mancate ricezioni o richieste di variazione dell'indirizzo mail ci si deve rivolgere alla sezione di appartenenza, che è l'unica abilitata agli interventi sulla piattaforma di tesseramento del CAI. I soci che hanno aperto il "profilo on line" sulla piattaforma potranno procedere personalmente e direttamente al controllo degli indirizzi e alla loro eventuale variazione.

Salire non viene stampato per l'invio postale, ma le sezioni sono invitate a stamparne comunque una copia da tenere in sede a disposizione dei soci.

Collabora anche tu a Salire

Resta sempre valido l'invito che rivolgiamo ai soci CAI a collaborare alla redazione del Periodico secondo la ben nota linea editoriale "di servizio" che trovate illustrata in questa stessa pagina.

I soci potranno contribuire inviandoci articoli saltuari o continuativi, o con lettere alla redazione.

Saranno gradite anche proposte di miglioramento sia per i contenuti che per la linea grafica.

Inoltre, la porta della redazione di Salire resta aperta a chi volesse partecipare stabilmente al lavoro redazionale nelle sue varie forme: discussione per l'impostazione del numero, redazione degli articoli, reperimento delle fotografie, correzione delle bozze, impaginazione finale.

Le riunioni di redazione si svolgono in parte in presenza e in parte da remoto.

Ogni proposta di collaborazione va inviata alla nostra mail:

redazionealire@cailombardia.org

SALIRE

GUARDARE IN ALTO PER COSTRUIRE IL FUTURO

Periodico del CAI Lombardia

Breve indagine conoscitiva sul **NO-STRO** periodico, suggerimenti e idee per migliorarlo

A pagina pubblichiamo i risultati del sondaggio tra i lettori, ringraziando chi ha aderito e scusandoci per i disguidi informatici.



IL SALUTO DI EMILIO ALDEGHI, NUOVO PRESIDENTE DEL CAI LOMBARDIA

eletto nell'assemblea regionale del 2 maggio 2021

Emilio Aldeghi

Ciao a tutti gli amici iscritti nelle varie sezioni della Lombardia

Per me sta per iniziare un nuovo percorso nella vita associativa. La prima cosa banale che vorrei dire è "ce la metterò tutta". Certo questa semplice enunciazione non può bastare, deve essere riempita di contenuti, di idee, di slanci in avanti e mi piace dire di creatività. Un triennio dove cercherò il massimo coinvolgimento della squadra dei consiglieri, delle commissioni, delle conferenze stabili e di tutte quelle persone, dai presidenti di sezione a semplici soci che vorranno aiutarci a far crescere il CAI Lombardia.

Chi c'era prima di me ha lavorato in modo egregio e non posso dimenticare l'amicizia che mi ha legato prima con Renata Viviani e poi con Renato Aggio ma tutto ciò che ci circonda è sempre in continuo movimento ed anche la nostra associazione non può fermarsi ma deve saper cogliere i nuovi impulsi, i nuovi linguaggi che la società stessa, volenti o nolenti, ci propone. Non cogliere il nuovo significa essere uno stagno che prima o poi è destinato a prosciugarsi. Le nuove generazioni non devono avvertire la parola CAI traducendola in un qualche cosa di superato. La montagna però ci insegna la bellezza della diversità che diventa unicità. Io credo che questo mettere a sintesi modi diversi di vedere debba essere il terreno su cui si deve muovere il nuovo gruppo di consiglieri regionali. Ho sempre pensato alle commissioni regionali, composte da persone competenti, come un forte motore operativo; alla rivitalizzazione delle conferenze come supporto fondamentale per conoscere le esigenze di uno specifico territorio dove le sezioni possono crescere portando il proprio contributo in termini propositivi. Non voglio che il Consiglio Regionale del CAI diventi il ricettacolo di tutti i mali del mondo, ma sia un organismo con orecchio attento e vista acuta.

L'ho detto più volte, ma ribadirlo mi sembra necessario: il rapporto con Regione Lombardia è una chiave importante nel ruolo che deve svolgere il GR. La nostra presenza dovrà essere improntata su solide basi di informazione e nozioni legislative. Abbiamo di fronte sfide non banali dove le nostre convinzioni sulla tutela ambientale si scontreranno con eventi di enorme portata come le Olimpiadi invernali o il campionato mondiale di enduro, ma anche con interessi di minor impatto di massa ma che pregiudicano l'integrità del territorio. Forti delle nostre convinzioni dobbiamo fare fattore comune con tutte le associazioni ambientaliste con proposte mirate lungimiranti.

Parlare di necessità di rivedere la comunicazione è facile perché il tema è in questo periodo all'ordine del giorno di qualsiasi associazione, ma per concretizzarla occorre quanto meno darsi una base di partenza. Que-

sta base vorrei fosse la revisione del sito del CAI Lombardia con un accesso più facile ai contenuti ma anche con l'aggiornamento continuo della piattaforma stessa. I soci devono trovare oltre ai documenti necessari per la vita sezionale anche gli indirizzi e le scelte che il CDR assumerà strada facendo; sarà un modo per rendere più trasparente il lavoro del consiglio e il CDR più vicino alle sezioni.

Ci sono anche progetti di importanti che impattano su tutto il CAI a livello nazionale che dobbiamo assolutamente sentire nostri. Fra tutti, ritengo che il Sentiero CAI Italia, sia un'occasione unica per far vedere le bellezze della nostra Regione. Il CDR dovrà cercare di essere il motore affinché la rete sentieristica regionale possa presentarsi al grande pubblico con quelle caratteristiche di segnaletica e di manutenzione degne dei valori che ci hanno sempre contraddistinto.

Adesso lascio che le azioni si sostituiscano alle parole. Voi, amici soci, mi avete assegnato questa possibilità di rappresentarvi: farò il possibile per ripagarvi con il massimo impegno.

Emilio Aldeghi

Presidente CAI Regione Lombardia





ARRIVEDERCI IN MONTAGNA

di Renato Aggio
Ex Presidente del GR Lombardo

Con l'Assemblea Regionale dei Delegati tenutasi il 2 maggio scorso è terminato il mio secondo mandato da presidente regionale.

Il mio cammino è iniziato raccogliendo il testimone lasciandomi dalla nostra compianta e mai dimenticata Renata Viviani, con la quale avevo trascorso sette anni in CDR.

Sei anni di presidenza non sono poca cosa ma, allo stesso tempo, posso dire che sono passati velocemente con tanti impegni su più fronti.

Molte cose sono avvenute in questo tempo all'interno del nostro amato Club Alpino Italiano, a livello nazionale e regionale, che hanno coinvolto me e i componenti del CDR che non mi hanno mai fatto mancare il loro sostegno e aiuto.

Nel frattempo, il numero dei Soci del nostro GR è tornato a crescere grazie al grande lavoro svolto sul territorio dalle nostre Sezioni e Sottosezioni alle quali ho sempre cercato di non far mancare il mio supporto e quello del CDR.

Grazie ad una maturazione culturale e forse al superamento di antichi campanilismi, si sono costituite tre nuove Conferenze di Sezioni andando a completare la loro presenza su tutto il territorio regionale. Qualcuna lavora meglio e più di altre, ma è mia convinzione che questa sia la strada giusta per avere un miglior coordinamento territoriale creando quelle sinergie tra Sezioni e Sottosezioni utili per far fronte alle esigenze più volte manifestate dai loro dirigenti stessi.

Purtroppo, in questo ultimo anno e mezzo segnato dalla pandemia e dal confinamento a più riprese al quale tutti noi siamo stati sottoposti, le nostre attività sono state oggetto di un rallentamento, quando non di un proprio stop. Ciò ci ha imposto di riorganizzarci, in maniera spesso creativa per far ripartire, con le dovute precauzioni, le nostre attività.

Oggi, come mai in passato, ricevo molte richieste d'informazioni sul come iscriversi al CAI e sulle attività che svolgiamo da parte di molte persone che ci stanno scoprendo. Indubbiamente questa è la conferma che il Club Alpino ha acquisito in questi ultimi anni una maggior visione tra il pubblico.

In questi anni si è consolidato il rapporto con le istituzioni regionali lombarde, cosa non facile con i cambiamenti avvenuti a livello politico, fino all'istituzione tre anni fa dell'Assessorato alla Montagna, divenuto il nostro referente principale. Allo stesso tempo è continuato proficuamente il rapporto con altri assessorati, primo fra tutti con Sport e Giovani che ha portato alla promulgazione, lungamente attesa, della Legge Regionale sulla Rete Escursionistica Lombarda con l'attivazione del relativo catasto e all'accordo di programma per la sistemazione della palestra alpinistica del Campo dei Fiori.

Si è consolidata la collaborazione con le più importanti associazioni ambientaliste per una maggior presenza sui tavoli istituzionali che riguardano la difesa dell'ambiente e il problema dello smembramento del Parco Nazionale dello Stelvio.

Il nostro GR per numero di Soci, di Sezioni e Sottosezioni rappresenta quasi un terzo dell'intero Club Alpino Italiano al quale molti altri GR spesso guardano come riferimento. Ciò ci impone un maggior impegno per esserlo veramente.

Molte cose sono state fatte in questi sei anni e non sto ad elencarle, ma altre restano da fare e sono certo che Emilio, che mi succede, saprà realizzarle con il contributo dei componenti del CDR.

A Emilio e a tutti i componenti del CDR formulo il mio augurio di buon lavoro e nuovi successi per il nostro GR.

A tutti i dirigenti delle nostre Sezioni e Sottosezioni, che ho avuto modo di conoscere e incontrare in questi anni, li esorto a continuare la loro opera per la crescita del nostro Club Alpino Italiano.

A tutti i Soci e Socie lombardi, grazie per la vostra partecipazione alla nostra grande famiglia e un arrivederci sui nostri sentieri di montagna o di pianura e nei nostri rifugi.



Eleborina bianca - Ph Renato Aggio



PASSAGGIO DI TESTIMONE AL VERTICE DEL GRUPPO REGIONALE LOMBARDO

di Adriano Nosari

GRAZIE RENATO!

Per tutto quello che hai fatto per far crescere il CAI regionale con la tua competenza in questi 15 anni di cui sei da Presidente, nonché per la tua presenza costante in ogni momento e ad ogni "chiamata", anche da piccole Sezioni per iniziative e quant'altro. Ce l'hai messa proprio tutta!

Un grazie particolare da SALIRE "Guardiamo in alto per costruire il futuro" alle cui riunioni di comitato di redazione ed agli incontri annuali sei stato sistematicamente presente, portando un contributo personale e di esperienza anche per problemi tecnico/informatici. Hai seguito e vissuto SALIRE, anche come membro effettivo del comitato di redazione, sin dal numero zero del novembre 2014, di cui hai anche elaborato la prima impaginazione "artigianale", accanto all'indimenticabile Renata Viviani ed a me ed hai sempre supportato e condiviso ogni iniziativa ed articolo. A volte hai prodotto elaborati con fatica, dato gli enormi altri impegni ed ora hai manifestato la volontà di continuare ad essere membro attivo della "bella famiglia" del Comitato di redazione e ciò ci fa piacere e ci riempie di orgoglio e di fiducia nel futuro. Continueremo a camminare insieme da amici come lo stiamo facendo a vario titolo dal 2005.

Un caro amico di vecchia data nel CAI mi ha sempre ricordato che i meriti delle persone vanno riconosciuti durante la loro vita: ritengo avesse proprio ragione, ancora GRAZIE!

Buona strada in montagna e buona continuazione in SALIRE!

Un abbraccio riconoscente

BENVENUTO EMILIO!

Un grande augurio ed un abbraccio per l'onere che ti sei assunto candidandoti e risultando eletto, a presiedere il Gruppo Regionale Lombardo del CAI che, da tempo, è una realtà sempre più importante.

Nella tua presentazione in videoconferenza hai manifestato, nel segno della continuità, i tuoi propositi e cioè, tra l'altro: portare la tua esperienza e far crescere l'innovazione come miglioramento continuo e logica di lavoro, con l'aiuto di tutti i consiglieri del G.R.; sviluppare una diversa comunicazione con la formazione di gruppi di lavoro tra esperti che aiutino il CDR a crescere; continuare i rapporti con la Regione Lombardia; incrementare il confronto con le varie associazioni ambientaliste.

Ovviamente ti occuperai anche di crescita culturale e formazione associativa dei soci e dei dirigenti utilizzando anche SALIRE, nato allo scopo.

Seguendo le orme dei predecessori Renata e Renato, ci auguriamo tu sia spesso presente tra noi del Comitato di redazione, scrivendo, condividendo o proponendo anche eventuali modifiche alla linea editoriale.

Renato, Angelo, Danilo, Isabella, Lorenzo, Paolo, Paola, Patrizia ed io ti aspettiamo con gioia.



LETTERA APERTA DEL DIRETTORE AI PRESIDENTI SEZIONALI E AI COORDINATORI DELLE CONFERENZE INTERSEZIONALI

di Adriano Nosari

Cari presidenti e coordinatori, come voi sapete SALIRE ha compiuto sei anni nel novembre 2020 ed anche le Conferenze di Sezioni e le Unioni di Sezioni sono da tempo una realtà di cui probabilmente poco si parla sulla stampa del CAI e le riunioni ed i loro risultati sono conosciuti, perlopiù, solo a chi vi partecipa.

Riteniamo quindi opportuno dedicare il giusto spazio nel periodico regionale alle proposte, idee, attività che emergono dalle conferenze, anche in aiuto alle singole Sezioni e Sottosezioni.

Non intendiamo pubblicare i verbali o resoconti di riunione, ma dare spazio a proposte e idee innovative nell'interesse generale.

Saremmo veramente grati di un vostro coinvolgimento, nell'interesse di tutti, magari nominando al vostro interno un referente che possa scrivere riportando periodicamente vostre idee, attività da concretizzare e concretizzate nello stile che si è dato SALIRE e cioè: perché lo si è fatto, come lo avete praticamente organizzato, cosa si voleva ottenere, cosa si è ottenuto e come, nel caso, lo rifareste.

In altre parole le "istruzioni per l'uso" - trapasso nozioni che possano essere utili ad altri gruppi di Sezioni e Sottosezioni per crescere nelle competenze ed andare oltre, proponendole a loro volta: lasciare la propria traccia perché altri possano trovarne giovamento e avere una base di partenza, consci che non siamo soli e ci possiamo avvalere dell'esperienza, anche pratica, degli altri.

Tutti sappiamo che la maturazione e la crescita nell'associazione, anche delle dirigenze, non sono cosa da poco né si acquisiscono a tavolino, ma nel fare più che nel dire.

Diamoci e dateci una mano a continuare nella linea editoriale che il CAI Regionale si è sin dall'inizio prefissata: costruire un periodico di formazione/informazione/cultura, e scambi tra Sezioni e gruppi di Sezioni, che sia veramente utile alle Sezioni e Sottosezioni Lombarde e non solo, che interessi e formi in particolare le dirigenze attuali, le future ed il trapasso delle nozioni.

A nome di tutto il Comitato di redazione e mio personale vi ringrazio per l'attenzione a questa mia, contando nella vostra collaborazione, nell'interesse di tutta l'Associazione del Club Alpino Ita-

liano Lombardo.

Attendiamo vostre proposte e adesioni scrivendo, come sempre a

redazionealire@cailombardia.org

Un fraterno saluto CAI.



Anemone fegatella - Ph Renato Aggio



INCONTRI IN PRESENZA E/O IN VIDEOCONFERENZA - L'ABUSO DEI MEZZI INFORMATICI - RIFLESSIONI

di Adriano Nosari

Ho pensato molto in questo periodo all'attuale modo di vederci che ha rivoluzionato il nostro essere e il rapportarci, ed all'importanza di guardarci negli occhi, di incontrarci di persona in sede o in altro luogo, di capirsi con uno sguardo, di fare una battuta che suoni in modo meno "asettico" e senza fraintendimenti, ed avere contatto fisico.

Ho apprezzando molto lo strumento informatico che ci ha aiutato in questo particolare momento, speriamo irripetibile, per proseguire almeno in parte le nostre attività, comprese quelle per incontri a particolare distanza.

Il confrontarsi o il vedersi ognuno da casa propria ha avuto grandi vantaggi di continuità e spesso ci ha consentito di aumentare le occasioni di confronto e di lavoro.

Ma ha avuto anche controindicazioni che potrebbero pesare in futuro rendendoci un po' più "pantofolai" senza più voglia di andare in sede o in altre sedi della Lombardia e non solo.

I sistemi informatici che ci sono stati offerti non devono soppiantare completamente gli incontri dal vivo in presenza.

Le riunioni in videoconferenza a scopo propositivo, in particolare per i meno impegnati e/o in formazione, difficilmente producono gli stessi stimoli e attenzioni perché il ritrovarsi "guardandosi negli occhi" non può che avere un sapore più coinvolgente ed esclusivo.

Il mettere in comune le idee può venir meno o in parte essere vanificato da distrazioni o impegni in casa, anche di ménage quotidiano e quindi la riunione può non venire affrontata con la dovuta concentrazione.

La videoconferenza è stata e sarà uno strumento importante (guai non ci fosse stato), ma non deve essere l'unico.

L'uomo ha costruito la sua vita socializzando e ritengo non possa, se non per necessari brevi periodi, fare tutto a distanza.

La videoconferenza da casa a volte si protrae inutilmente, anche per tempi maggiori delle riunioni di persona, dilatando le decisioni per mancanza di applicazione esclusiva.

Può facilitare momenti in cui "ci si siede" perché non si hanno gli stimoli di uscire di casa per incontrare gli amici e ci si lascia condurre senza

troppo entusiasmo diventando meno propositivi.

Appare infatti molto più comodo il non uscire di casa la sera, magari con il brutto tempo e fare chilometri in auto per trovarsi.

Ritengo difficile ma importante, ora che stiamo probabilmente tornando alla normalità post pandemia, avere momenti di incontro eventualmente alternati, al bisogno, con videoconferenze che facilitino la conclusione o la programmazione dell'evento.

La voglia di stare insieme dovrebbe prevalere compatibilmente con le esigenze lavorative dettate dai "nuovi lavori" dei più giovani, che devono accettare ciò che viene loro proposto dal mercato e che, a volte, limita il loro tempo libero.

Anche nelle Sezioni, in particolare le più piccole, mi si dice che la fase del tesseramento era l'occasione minima dello scambio di opinioni e per conoscere i nuovi soci; ora con la comoda piattaforma on-line anche questi momenti sono venuti meno e vanno reinventati.

Questo momento particolare di pandemia, dopo un periodo di smarrimento e di "torpore" del non fare nell'attesa, è sfociato in casi di eccesso di concomitanti videoconferenze e di stimoli sui social con inviti da ogni parte per non farci sentire soli...

L'essere umano qualche volta può anche stare solo altrimenti non ha più tempo per pensare.



CLUB ALPINO ITALIANO REGIONE LOMBARDIA

ASSEMBLEA REGIONALE DEI DELEGATI

CASSANO D'ADDA

In videoconferenza

2 maggio 2021

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Gentili Presidenti, Delegate e Delegati, Socie e Soci

Covid 19

La pandemia che ci perseguita dallo scorso anno e che ha avuto una forte ripresa in concomitanza con la nostra Assemblea Regionale dello scorso anno tenutasi in presenza a Codogno continua a influire, tra aperture e chiusure, sull'attività delle nostre Sezioni e Sottosezioni. Con prudenza molte delle nostre Sedi hanno aperto, su prenotazione e in orari ridotti, giusto per gestire il tesseramento.

Le attività sono perlopiù rimaste sospese e ridotte solo a quelle culturali o formative che possono essere gestite attraverso videoconferenze che per l'occasione sono diventate uno strumento indispensabile per non abbandonare i nostri Soci.

Anche per l'odierna Assemblea siamo stati costretti a ricorrere a questo mezzo con l'aggiunta di una novità, l'utilizzo di una piattaforma per votazioni ed elezioni che la Sede Centrale ha deciso di mettere a disposizione dei Gruppi Regionali.

Con la diffusione delle vaccinazioni e con la fine dell'inverno c'è da sperare che, come lo scorso anno, la pandemia si affievolisca permettendoci, con tutte le precauzioni e cautele del caso, di riprendere le nostre attività.

Sta soprattutto nel nostro comportamento individuale far sì che ciò possa avverarsi.

Tesseramento 2020 e 2021

Dopo la fantastica crescita del 2019 che ci ha visto superare i 327.000 soci, di cui poco più di 89.000 nel nostro GR, l'anno scorso è arrivata la pandemia che ci ha fatto regredire di non poco e per il 2020 il tesseramento ha chiuso con 82.043 soci con una decrescita del 8%.

Per l'anno in corso la situazione aggiornata a ieri indica un totale di 61.804 soci, 441 in meno dello stesso giorno lo scorso anno, con una proiezione

stimata a fine tesseramento simile a quella dell'anno passato.

Occorre uno sforzo da parte di tutte le Sezioni e Sottosezioni per confermare la tenuta e segnare una ricrescita pur in un periodo ancora dominato dalla pandemia.

I Soci ORD sono il 63,5%, i FAM il 23,8% i GIO 6,9% con un forte calo dei giovani rispetto al 2019 e questo deve farci riflettere.

I Soci maschi sono il 65,4% le femmine il 34,6%

Le nostre Sezioni e Sottosezioni, grazie all'utilizzo di mezzi di comunicazione poco conosciuti e utilizzati fino allo scorso anno, hanno dovuto reinventare il modo per tenere assieme il corpo sociale soprattutto attraverso videoconferenze.

Morosità delle Sezioni

È ulteriormente migliorata la situazione delle Sezioni che ad oggi non hanno versato il contributo al GR e lo potete vedere dalla diapositiva. Rimangono solo poche Sezioni principalmente per l'anno 2020. È un grande passo avanti rispetto al passato.

Contributo 2021 delle Sezioni al GR

La pandemia che ha limitato pesantemente le attività delle nostre Sezioni e Sottosezioni ha influito, in modi diversi, anche dal punto economico riducendone gli introiti. Al di là dei "ristori" disposti nel 2020 dal CDC a favore delle Sezioni più in difficoltà, il Comitato Direttivo Regionale ha deliberato, in segno di vicinanza e solidarietà, di non chiedere alle nostre Sezioni il contributo annuale per il 2021, per le sezioni più piccole magari solo simbolico, ma che a livello regionale corrisponde a circa 20.000,00€.

Elezioni

Con l'Assemblea odierna il nostro GR si trova ad affrontare una serie di elezioni che riguardano il Presidente Regionale, 4 componenti del CDR, oltre ad altre cariche amministrative regionali e centrali.

In aggiunta all'edizione "speciale elezioni" di SALLIRE, periodico del nostro GR, per la prima volta quest'anno è stato predisposto un video sul canale YouTube CAI Lombardia con le autopresentazioni dei candidati alle cariche amministrative.

Oggi si terranno anche le elezioni per tutte le cariche operative delle nostre Commissioni che erano state prorogate di un anno nel 2020. Ve le ricordo e sono:

Commissione Regionale TAM;
Commissione Regionale Rifugi e Opere Alpine;
Commissione Regionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo, Arrampicata Libera
Commissione Regionale di Alpinismo Giovanile;
Comitato Scientifico Regionale;
Commissione Regionale di Escursionismo, Ciclo



escursionismo e Montagnaterapia;
Commissione Regionale Seniores;
Commissione Medica Regionale
Commissione Regionale Sentieri e Cartografia.

Sulle schede elettorali non troverete tutti i nomi dei candidati, ma solo quelli pervenuti entro il 28 marzo. Ce ne sono altri 5 arrivati successivamente e, se li vorrete votare, dovrete scegliere i loro nominativi tra quelli di tutti i soci con la modalità che sarà indicata e aggiungerli alla relativa scheda.

Quelli aggiunti in scheda in fase di votazione per poter essere eletti devono aver ottenuto voti almeno pari al 20% del totale delle schede scrutinate, comprendendo nel totale le schede bianche e nulle.

Bandi 2021 CAI Lombardia per Juniores e Cultura

Confidando in un miglioramento della situazione pandemica con una graduale ripresa delle attività, il CDR ha deliberato di continuare anche per il 2021 a sostenere il bando juniores e il bando cultura finanziandoli con 20.000,00€ ciascuno.

Per il bando cultura sono pervenuti 15 progetti da 13 Sezioni, 12 dei quali ritenuti finanziabili per un importo di poco superiore a 16.000,00€.

Per il bando juniores sono pervenuti 7 progetti tutti ritenuti finanziabili per un importo di 10.500,00€.

Le Sezioni richiedenti sono state informate e occorre ora riuscire a realizzare i progetti proposti.

Parete mobile d'arrampicata

Dopo tanto tribolare inutilmente con la motorizzazione Civile di Varese, alla fine siamo riusciti ad ottenere l'immatricolazione della parete mobile d'arrampicata. Ciò è avvenuto il 7 aprile scorso presso la Motorizzazione Civile di Corizia dove abbiamo portato la struttura per il collaudo e l'immatricolazione. Grazie all'impegno del nostro Revisore dei Conti Luca Miglierina, che ha interpellato un'agenzia di pratiche automobilistiche locale abbiamo avuto l'appuntamento e potuto concludere la pratica.

La struttura è ora prenotabile per il suo utilizzo che deve essere conforme a quanto in parte previsto dal protocollo Covid 19 per le strutture d'arrampicata al chiuso. Nei prossimi giorni sarà inviata a tutte le Sezioni e Sottosezioni la nuova informativa.

Convegno - "Arrampicata classica e in falesia: convergenze e divergenze"

La montagna torna protagonista degli eventi estivi grazie anche al CAI Lombardia che ha organizzato un evento virtuale aperto al pubblico dedi-

cato a un argomento tra i più interessanti e "tormentati" della sua storia: il confronto tra alpinismo classico e arrampicata in falesia.

Climber e "pestaneve" da sempre rappresentano stili contrapposti e bandiere ideologiche di fazioni diverse. Nella pratica però, sono due facce del vivere l'alta quota, due discipline che, nella pratica, attraggono ogni appassionato. Compatibili o incompatibili, dunque?

Il CAI Lombardia ha invitato a parlarne tre alpinisti che rappresentano l'eccellenza in entrambi i campi: Matteo della Bordella, Presidente dei Ragni di Lecco, Silvio "Gnaro" Mondinelli, e Federica Mingolla,

L'incontro sarà il 4 giugno a Lecco, e sarà trasmesso in diretta streaming alle 18.30 sul canale YouTube del CAI Lombardia.

A coordinare il dibattito, tra generazioni e stili diversi, sarà la giornalista specializzata Sara Sotcornola.

Con questa Assemblea termina il mio secondo mandato da Presidente Regionale. Sono stati 6 anni intensi ai quali vanno aggiunti i precedenti 9 come componente del CDR.

Molte sono le cose realizzate con il contributo dei Consiglieri che si sono succeduti al mio fianco, senza il quale sarebbe stata difficile la gestione di un GR grande quanto il nostro che raggruppa quasi un terzo dei soci e delle Sezioni e Sottosezioni del Club Alpino Italiano.

Succedere alla nostra cara e compianta Renata Viviani non è stato facile, lei aveva cominciato a dare un'impostazione al nostro GR e non sempre io sono riuscito a continuare sulla strada da lei tracciata.

I tempi cambiano velocemente e occorre tenere il passo, senza mai però dimenticare il nostro passato, la nostra esperienza e la conoscenza del nostro Club Alpino e in particolare del nostro GR.

La pandemia ci ha portato a considerare modi di interagire e lavorare diversi da quelli utilizzati in passato, per certi versi migliori e più snelli.

Tuttavia, è importante come non mai il rapporto, anche fisico, con le Sezioni e Sottosezioni del nostro territorio, reso più semplice dalle Conferenze Stabili di Sezioni che, con la recente nascita della "Leonessa" dell'area bresciana e in futuro anche mantovana e cremonese, coprono ormai tutta la regione.

Negli ultimi sei anni sono sorte la Conferenza "Mediolanum" delle Sezioni e Sottosezioni della città metropolitana di Milano, La "Lecchese" e come detto la "Leonessa" lo scorso mese.

È grazie al lavoro delle nostre Sezioni e Sottosezioni se il tesseramento è costantemente cresciuto dagli 85.450 del 2014 agli 89.268 del 2019 con-



tribuendo alla crescita del Club Alpino a livello nazionale.

In questi 6 anni di continui e proficui incontri con gli Assessorati di riferimento di Regione Lombardia abbiamo contribuito in maniera determinante alla promulga, dopo 19 anni, della Legge Regionale per Rete Escursionistica Lombarda inclusiva del catasto.

Ma molte altre sono gli aggiornamenti alle Leggi Regionali alle quali abbiamo contribuito, da quelle relative ai rifugi alpini a quella che riguarda la sicurezza in ambiente innevato il cui testo, stravolto in Consiglio Regionale, ha causato non pochi problemi prima di riuscire a farlo modificare nella sua formulazione originale. Da ultimo, con il contributo della Commissione Regionale Rifugi e Opere Alpine, del suo Presidente Chiusi e in sinergia con Assorifugi, siamo stati molto attivi nello stilare il protocollo regionale Covid 19 per la riapertura dei rifugi nella scorsa stagione.

Abbiamo contribuito nel 2015 alla stesura del bando da 2.2 milioni di euro per la manutenzione dei sentieri e nello scorso anno alla stesura del bando da 2 milioni poi diventati 5 a favore dei rifugi.

Attraverso la partecipazione a due bandi di Regione Lombardia abbiamo contribuito al riordino degli archi storici di alcune nostre Sezioni, Milano, Bergamo, SEM, Sondrio e Como.

Partecipando al progetto Interreg Iva "Upkeep the Alps" conclusosi lo scorso ottobre abbiamo aggiornato e rieditato i tre "quaderni" che riguardano la sentieristica (1 - 10 e 13) contribuendo a produrre, con gli altri interventi di progetto, un e-book di libero accesso e fruizione che riguardano la manutenzione dei muri a secco, dei sentieri e le opere di ingegneria naturalistica.

Abbiamo dato vita alla Commissione Sentieri e Cartografia con l'obiettivo di formare Soci volontari nel rilevamento di sentieri e fungere da supporto alla gestione del catasto regionale della Rete Escursionistica Lombarda gestito da ERSAF.

Abbiamo raggiunto proficui accordi con le più importanti Associazioni Ambientali con le quali ci confrontiamo regolarmente sui problemi che sempre più spesso mettono a repentaglio l'ambiente, dallo smembramento del Parco Nazionale dello Stelvio, all'opposizione a discutibili Progetti di Legge che riguardano la caccia piuttosto che l'espansione di cave, l'assalto a zone protette e alla diffusione delle attività motoristiche sui sentieri.

Con il grande contributo dell'amico Giancarlo Spagna e della nostra Vicepresidente Laura Colombo abbiamo offerto consulenza molto apprezzata alle Sezioni in materia di polizze assicurative su rifugi e sedi.

Prima della pandemia abbiamo svolto corsi per la formazione dei dirigenti sezionali, sempre utili e apprezzati.

Da ultimo ma non meno importante il nostro periodico SALIRE che nato per volere di Renata ha continuato nella sua pubblicazione fino a raggiungere il 30 numero trimestrale, e l'intento è di continuare ancora per molti trimestri. È un periodico atipico, la cui consultazione è forse poco stimolante perché non è solo un resoconto di cose e attività fatte ma vuole fortemente essere uno strumento per la formazione e crescita dei nostri dirigenti e Soci.

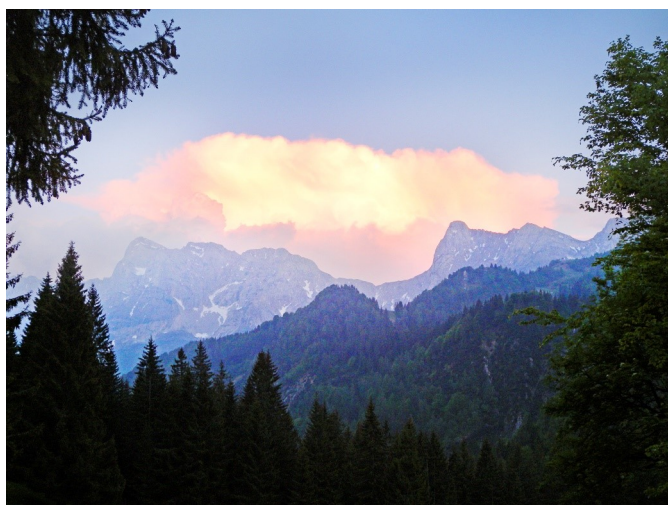
Al candidato che sarà eletto oggi alla mia successione formulo i più sinceri auguri di buon lavoro.

Grazie

Per finire vorrei ringraziare i due Vicepresidenti Laura ed Emilio per la loro preziosa collaborazione oltre al Segretario Antonio e al Tesoriere Cinzia e a tutti i componenti del CDR. In particolare, ai due Beppe, Rocchi e Milesi che terminano i loro mandati e al Consigliere Centrale Milva Ottelli che termina il suo mandato.

Un dovuto pensiero e ringraziamento a Claudio Proserpio per la cura della contabilità e fiscalità del GR, ai componenti del CC di area lombarda sempre presenti alle riunioni di CDR, validi collegamenti tra il CDR e il CC e a tutte i componenti degli organi del GR che partecipano attivamente alle riunioni di Comitato Direttivo.

**A tutti grazie, buon lavoro
e in futuro, arrivederci in montagna**



ppp



Club Alpino Italiano - Regione Lombardia
Assemblea Regionale dei Delegati
Cassano D'Adda 02 maggio 2021

ESITO DELLE VOTAZIONI

Carica	Cognome	Nome	Sezione	Voti di preferenza	Schede scrutinate	Schede bianche	Schede nulle
Elezione del Presidente Regionale	ALDEGHI	EMILIO	Lecco	172	204	1	0
	CORRADINI	CORRADO	Salò	30			
	MAGGIORI	ANGELO	Brescia	1			
Elezione di un (1) Componente del Comitato Centrale di	PIATTA	MARUSCA	Valtellinese	197	203	5	0
	VERONESI	RENATO	Brescia	1			
Elezione di quattro (4) componenti del Comitato Direttivo Lombardo	MAFFI	MINA	Bergamo	144	203	2	0
	MAZZOLENI	CINZIA	Calolziocorte	143			
	PEDROTTI	FEDERICO	Cedegolo	117			
	POLVARA	DONATELLA	Lecco	115			
	MORONI	ANTONIO	Gallarate	99			
	DOTTI	LORENZO	SEM	83			
	MONTEVERDI	GIORGIO	Brescia	28			
	BONFANTI	FABIO	Lumezzane	1			
Elezione di tre (3) Probiviri Regionali di cui due (2) supplenti	FACINELLI	PAOLO	Milano	196	202	5	0
	ALDEGHI	EMILIO	Lecco	1			
	BRUNONI	ROBERTO	Varese	1			
	CORRADINI	CORRADO	Salò	1			
	GAVIRAGHI	GABRIELE MARIA	Barlassina	1			
Elezione di quattro (4) Revisori Regionali dei Conti di cui uno (1) supplente	MARIANI	MAURIZIO	Lecco	182	203	6	0
	MIGLIERINA	LUCA	Besozzo Superiore	167			
	PARIS	ALBERTO	Pavia	41			
	PARIS	ALBERTO	Bergamo	2			
	MINOTTI	MASSIMO	Milano	1			
	MONTOFANO	MARCO	Besana Brianza	1			
Elezione di tre (3) componenti Comitato Elettorale Regionale	BERTELLI	SERGIO	Varese	187	202	5	0
	CRESPI	FILIPPO	Gallarate	187			
	OTTELLI	MILVA	Brescia	1			
Elezione di sette (7) componenti Commissione TAM	RIVA	MARIA ANGELA	Missaglia	145	202	1	0
	DONADONI	DANILO	Bergamo	139			
	BURES	JAN	Valtellinese	134			
	BONIOTTI	ROBERTO	Brescia	133			
	SALA	MARIO	Dongo	125			
	COSTANZO	ALICE	Gavirate	123			
	VACCARO	LUCREZIA	Milano	103			
	LATINI	DANIELE	Milano	82			
	RUFFO	GIUSEPPE	Crema	3			
	ADOBATI	CESARE	Bergamo	1			
	PALOMBA	VINCENZO	Lovere S.ne Pisogne	1			
	SPADA	ENRICO	Seregno	1			
	VISCARDI	TIZIANO	Bergamo	1			
	ZAMBON	PAOLO	Abbiategrosso	1			



Club Alpino Italiano - Regione Lombardia
Assemblea Regionale dei Delegati
Cassano D'Adda 02 maggio 2021

ESITO DELLE VOTAZIONI

Carica	Cognome	Nome	Sezione	Voti di preferenza	Schede scrutinate	Schede bianche	Schede nulle
Elezioni di sette (7) componenti Commissione Rifugi e Opere Alpine	SIMONINI	IVAN	Valtellinese	135	202	2	0
	CARELLA	FABRIZIO	Bergamo	133			
	RIVA	TIZIANO	Lecco	125			
	SPINELLI	MARCO ALBERTO	Desio	113			
	NOCE	DAMIANO	Varese	112			
	VALTORTA	GIUSEPPE	Lissone	108			
	LOZZI	MASSIMO	Como	101			
	GARONE	MAURIZIO	Milano	87			
	BOSSI	GIOIA	Cernusco Sul Naviglio	1			
	PALOMBA	VINCENZO	Lovere S.ne Pisogne	1			
	SPADA	ENRICO	Seregno	1			
	VISCARDI	TIZIANO	Bergamo	1			
	ZAMBON	PAOLO	Abbiategrosso	1			
Elezioni di sette (7) componenti Commissione Seniores	SARTO	MARIANGELA	Desio	144	202	2	0
	DONADONI	DARIO	Bergamo S.ne Vaprio D'Adda	132			
	GILARDI	LUCIANO	Bergamo	131			
	BETTIGA	MICHELE	Lecco	126			
	MARCONI	BRUNO	Mandello	116			
	CAMATINI	FERDINANDO	Milano	100			
	MARCANDALLI	RINALDO	Milano	100			
	NALLI	ROBERTO	Brescia	29			
	MONDINALLI	ROBERTO	Dongo	1			
Elezioni di nove (9) componenti Commissione Scuole di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera	VALGOI	LORENZO	Valtellinese	152	201	1	0
	PERONI	GIOVANNI	Brescia	146			
	PORRO	MANUEL	Caslino D'Erba	141			
	TABOGA	CARLO	Cassano D'Adda	141			
	MAURI	LUIGI	Seregno	139			
	NOSEDA	MARCELLO	Como	135			
	CATTANEO	FABIO	Bovisio Masciago	134			
	NASSINI	CLAUDIO	Gardone Val Trompia	125			
	NESPOLI	MASSIMO	Vigevano	111			
	CALZONI	VALERIO	Brescia	2			
	BRUNONI	ROBERTO	Varese	1			
	SPADA	ENRICO	Seregno	1			
	TRESOLDI	VINCENZO	Inzago	1			
Elezioni di sette (7) componenti Commissione Alpinismo Giovanile	CAVAGNERA	LORENZO	SEM	146	201	3	0
	MEDA	VALTER GIULIANO	Desio	143			
	MANZINI	RENZO	Bovisio Masciago	142			
	CORBETTA	MARCO	Calco	140			
	OLLASCI	DAVIDE	Valmadrera	137			
	CONTI	MARCO	Bollate	134			
	MARCHINI	RICCARDO	Morbegno	45			
	BRUNONI	ROBERTO	Varese	1			
	PARIS	ALBERTO	Pavia	1			
	VISCARDI	TIZIANO	Bergamo	1			



Club Alpino Italiano - Regione Lombardia
Assemblea Regionale dei Delegati
Cassano D'Adda 02 maggio 2021

ESITO DELLE VOTAZIONI							
Carica	Cognome	Nome	Sezione	Voti di preferenza	Schede scrutinate	Schede bianche	Schede nulle
Elezione di sette (7) componenti Comitato Scientifico	BERTELLI	MARCO	Brescia	162	200	4	0
	AGOSTI	BRUNO	Mantova	153			
	GLIERA	SONIA	Gavirate S.ne Varano Borghi	153			
	PANIZZA	MARIO	Voghera	148			
	MORO	ALBERTO	Corsico	146			
	CIRESE	LUDOVICO	Corsico	140			
	MARIN	PARMINIONE	Milano S.ne Edelweiss	135			
	PELLEGRINI	PIERANGELO	Canzo	1			
	ZAMBON	PAOLO	Abbiategrosso	1			
Elezione di nove (9) componenti Commissione Escursionismo, Cicloescursionismo e Montagnaterapia	VISCARDI	TIZIANO	Bergamo	147	200	4	0
	ADOBATI	CESARE	Bergamo	145			
	MARTIGNONI	PIERA	Varese	132			
	SPADA	ENRICO	Seregno	129			
	D'ONOFRIO	ELIO	Bovisio Masciago	128			
	PALOMBA	VINCENZO	Lovere S.ne Pisogne	126			
	LIETA	GIOVANNI ANTONIO	Breno	122			
	BARBAN	BRUNO	Gazzada Schianno	114			
	ZAMBON	PAOLO	Abbiategrosso	99			
	BONFA'	LUCA	Brescia	1			
	BONISOLI	CARLO	Desenzano	1			
	GLIERA	SONIA	Gavirate S.ne Varano Borghi	1			
	LUCCHELLI	NATALINO	Voghera	1			
	NEGRI	SILVIA	Veduggio con Colzano	1			
Elezione di sette (7) componenti Commissione Medica	BONASSI	ELEONORA	Brescia	175	200	2	0
	CORSALE	BEATRICE	SEM	160			
	AZZOLA	FLAVIO	Brescia	157			
	POSANI	LAURA TERESA	SEM	156			
	DONIZETTI	DANIELA	SEM	154			
	ORIZIO	LUCA	Chiari	149			
	GIUDICI	PAOLO	Milano	147			
	PALOMBA	VINCENZO	Lovere S.ne Pisogne	1			
Elezione di sette (7) componenti Commissione Sentieri e Cartografia	MARENGONI	RICCARDO	Bergamo	144	199	5	0
	POLI	SERGIO	Lecco	139			
	BAZZI	DAVIDE	Piazza Brembana	126			
	MARCOLI	CELESTINO	Desenzano	122			
	PEDUZZI	SERGIO	Luino	112			
	NEGRI	SILVIA	Veduggio con Colzano	48			
	BRUNONI	ROBERTO	Varese	44			
	NEGRI	SILVIA	Lecco	3			
	BRUNONI	FRANCO	Milano	1			
	MORNATA	ANGELO	Seregno	1			
LINK AL FILE				https://tinyurl.com/29tr47xw			



SEZIONI CAI E COVID19

di Angelo Brambillasca - presidente sez. di Vimercate

Le due fasi della pandemia Covid-19, da febbraio a maggio 2020 e dall'autunno alla primavera 2021 hanno colpito duramente tutta la nostra regione.

Ovunque nelle sezioni le attività hanno subito pesantissimi tagli che non di rado hanno provocato dissidi tra i fautori del "blocchiamo tutto" e quelli del "con giudizio e cautela facciamo come ci pare".

Mentre i risultati del tesseramento 2020 a livello nazionale esprimono un calo di soci del 6,6%, nella nostra regione come nella mia sezione di Vimercate gli iscritti sono calati dell'8% (1398 contro 1519 del 2019).

Tutto sommato non è stato un male, sono rimasti i soci fidelizzati mentre gli iscritti occasionali, che si erano tesserati solo per seguire iniziative particolari, come corsi e trekking allettanti, hanno preferito non rinnovare il bollino.

Nell'autunno scorso quando si doveva stendere il programma per il 2021, il calo della compagine e l'incertezza della futura stagione aveva reso l'atmosfera pesante.

Reagendo con un moto d'orgoglio al pessimismo che pervadeva un po' tutti gli ambienti, il Consiglio di sezione ha voluto buttare il cuore oltre l'ostacolo stilando un programma innovativo rispetto al passato.

Considerato che l'attività preponderante in sezione e nelle nostre quattro sottosezioni è di gran lunga l'escursionismo, le abbiamo coinvolte facendo un programma unico intercambiandoci anche gli accompagnatori sia nelle escursioni infrasettimanali (seniores) che domenicali.

Ora, mentre scrivo queste note, il programma inizia ad essere attuato mentre, ma questo lo avevamo previsto, la parte relativa ai primi mesi dell'anno ha dovuto essere di nuovo annullata causa Covid.

La nostra reazione alla pandemia ha però voluto manifestarsi anche con interessanti modalità di cooperazione verso altre sezioni CAI.

Abbiamo posto in essere e sviluppato una iniziativa, a favore e d'accordo con la sezione di Sovico, che si è concretizzata nel donare delle tende con relativi materassini, al rifugio Del Grande Camerini in alta Val Malenco.

Per chi non lo conosce, ma scommetto che in Lombardia sono in pochi gli escursionisti che non ne hanno mai sentito parlare, è questo un piccolo rifugio, a 2564 metri nel gruppo del Disgrazia ai piedi della vedretta della cima di Vazzeda con stupenda vista sulla parete nord del Disgrazia stesso e del suo ghiacciaio che declina in val Sissone.

Disponendo solo di una dozzina di posti letto, locale invernale compreso, per ovvi motivi di salubrità ambientale e sicurezza dei gestori, tutti volontari CAI è bene sottolinearlo, lo scorso anno non è stato possibile per il rifugio aprire ai pernottamenti.

La medesima situazione si prospettava anche per l'attuale stagione estiva.

Da qui l'idea d'offrire un concreto aiuto mettendo



CAI Vimercate consegna le tende al C.A.I. Sovico



Echi dalle sezioni e dai Coordinamenti

a disposizione del rifugio delle tende.

Con questo gesto di solidarietà il CAI Vimercate si propone anche di incentivare la frequenza della montagna ai ragazzi dell'Alpinismo Giovanile di tutte le sezioni offrendo loro l'entusiasmante avventura del campeggio in alta quota tra rocce e ghiacciai.

La nostra sezione, come del resto molte altre, ha voluto essere in prima fila anche nell'aiuto economico verso associazioni di volontariato che fattivamente operano nel territorio per cercare d'alleviare i danni prodotti dalla pandemia.

A tale scopo abbiamo stanziato la considerevole somma di € 13.500 in due anni.

Questo è stato il modo con il quale il CAI di Vimercate ha reagito alla pandemia e al grave malessere che ci ha duramente segnato.

Probabilmente, senza la pandemia, non avremmo trovato l'ispirazione per manifestare solidarietà ed aiuto a Sezioni che condividono con noi gli ideali CAI e alle Associazioni di volontariato che si prodigano sul territorio per l'assistenza alle persone colpite dal coronavirus SARS-CoV-2.



Segnaletica dal rifugio al Passo del Forno



Equipaggio Associazione Volontari Pronto Soccorso Vimercate



Rifugio del Grande Camerini - Monte Disgrazia sullo sfondo



MUGGIÒ PULITA - MONTAGNE PULITE

di Giovanni Redaelli - Presidente sez. di Muggiò

All'insegna dello slogan "ALLA NATURA NON PIACE LA TUA SPAZZATURA" il direttivo della sezione di Muggiò ha pensato ad una campagna di sensibilizzazione finalizzata alla tutela ambientale. È nata quindi "MUGGIO' PULITA".

Abbiamo provveduto alla stampa di locandine e manifesti che sono stati distribuiti *in primis* alle scuole (con le quali tra l'altro da anni portiamo avanti con circa 250 alunni di 3^a elementare il progetto "CARTA D'IDENTITA' DELL'ALBERO").

Il 5 ottobre 2020 abbiamo inviato all'amministrazione comunale una lettera segnalando la gravissima situazione di degrado nella quale si trovava (e si trova ancora) Muggiò chiedendo loro un immediato intervento risolutivo.

L'amministrazione comunale ha condiviso la nostra posizione ed in una riunione di giunta hanno tentato di affrontare il problema dandoci ampie assicurazioni che sarebbero intervenuti con apposite iniziative.

Per dare vita concreta alla nostra iniziativa e per sensibilizzare al problema tutta la cittadinanza abbiamo fatto stampare (a nostre spese) manifesti e locandine che hanno immediatamente riscontrato condivisione dalla stampa locale che ci ha sostenuti con articoli specifici, dalle varie attività commerciali che hanno esposto in vetrina la locandina, dagli amministratori di condominio ed ovviamente come già precisato alle scuole cittadine di tutti i gradi. Le grandi assenti sono state purtroppo le associazioni.

Dallo scorso 5 ottobre sistematicamente abbiamo tenuto sotto pressione, per così dire, l'amministrazione comunale che in data 27 maggio 2021 ha organizzato un consiglio comunale aperto sul tema ambientale invitando tutte le associazioni ed ovviamente tutti i cittadini.

La strada è ancora lunga ma se tutti insieme condividiamo l'obiettivo di un pianeta pulito e soprattutto plastic free sicuramente ce la faremo.

L'idea MUGGIO' PULITA può diventare anche "MONTAGNE PULITE"



MONTAGNA PULITA LA LUNGA VITA DEI RIFIUTI SORPRENDENTE, VERO?



Sono lunghissimi i tempi che i rifiuti, abbandonati da maleducati, impiegano a biodegradarsi.

Il CAI ringrazia i cittadini che non lasciano per strada immondizie cartacce ed altro, contribuendo a conservare bella e pulita la nostra città... e rendendoci orgogliosi di abitarci.

 fazzoletti di carta 3 MESI	 sigarette senza filtro 3 MESI	 resti di frutta e verdura 3-6 MESI	 giornale 3-12 MESI	 fiammiferi 6 MESI
 filtro di sigarette 1-2 ANNI	 chewing-gum 5 ANNI	 lattina di alluminio 10-100 ANNI	 accendino o in plastica 100 ANNI	 FINO A 400 ANNI
 piatti-bicchieri bottiglie in plastica 100-1.000 ANNI	 sacchetti o in plastica 100-1.000 ANNI	 polistirolo 1.000 ANNI	 card di plastica 1.000 ANNI	 vetro 4.000 ANNI

segnala situazioni di degrado a

info@caidimuggio.com

oppure

urp@comune.muggio.mb.it - tel. 0392709352- 353-354

Club Alpino Italiano – Sezione di Muggiò Via De Amicis, 3/a – 20835 Muggiò (Mi)

www.caidimuggio.com – info@caidimuggio.com – Tel/Fax 039.790443



CONOSCERE MEGLIO IL CAI

Gli Organi Tecnici Operativi Centrali e Territoriali (OTCO e OTTO)

di Paolo Villa – sez. di Vimercate e componente del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo

Il Club Alpino Italiano ha una struttura articolata le cui dimensioni sfuggono non solo alla maggioranza dei soci – che conoscono soprattutto la sezione cui sono iscritti – ma anche a chi ha da poco iniziato a operare come volontario nel sodalizio: nuovi consiglieri sezionali, accompagnatori, organizzatori di attività.

Parliamo qui di una delle fondamentali componenti del CAI, gli Organi Tecnici Operativi, previsti sia al livello centrale nazionale (in sigla OTCO) che territoriale (in sigla OTTO). L'uso ricorrente degli acronimi è necessario per ragioni di semplicità espositiva: chi non è ancora abituato, se continuerà a operare nel CAI, se ne accorgerà strada facendo.

Gli OTCO attuano gli indirizzi stabiliti dal Comitato Centrale e definiscono gli orientamenti tecnici, culturali e i principi etici e morali per l'esercizio delle attività del CAI.

Esistono due gruppi di OTCO:

- 1) quelli che svolgono funzioni operative e didattiche attraverso propri titolati e scuole, definendo le modalità e i programmi della formazione:

Commissione centrale alpinismo giovanile (CCAG)

Commissione centrale per l'escursionismo (CCE)

Commissione centrale per la speleologia e il torrentismo (CCST)

Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (CCTAM)

Commissione nazionale scuole di alpinismo, sci-alpinismo e arrampicata libera (CNSASA)

Comitato scientifico centrale (CSC)

Servizio valanghe italiano (SVI)

- 2) quelli che operano senza ricorso a titolati e scuole.

Commissione centrale rifugi e opere alpine (CCROA)

Commissione centrale medica (CCM).

Qualche esempio pratico per capire di cosa si

occupano gli OTCO.

È stata di loro competenza la definizione delle condizioni tecniche per riprendere in sicurezza le attività sociali alpinistiche ed escursionistiche dopo il rallentamento delle restrizioni per il Covid19; a tali condizioni si sono dovute attenere le sezioni. Sono gli OTCO, singolarmente o congiuntamente, i redattori dei manuali tecnici del CAI. Un altro incarico fondamentale è la formazione degli istruttori e dei titolati che operano rispettivamente nelle Scuole e nelle Sezioni, nonché la predisposizione dei loro programmi formativi. Compete all'OTCO di riferimento attestare l'idoneità tecnica dei titolati, che è presupposto per il loro riconoscimento ufficiale da parte del presidente generale.

I titolati sono inquadrati nelle seguenti categorie: istruttori, accompagnatori, operatori. Ogni categoria prevede due livelli: primo livello regionale; secondo livello nazionale.

Dagli OTCO dipendono le rispettive Scuole centrali/nazionali, che hanno il compito di sviluppare lo studio delle metodologie di insegnamento e delle tecniche di esecuzione di ciascuna attività.

L'OTCO stabilisce le competenze, i criteri di ingresso e di permanenza dei componenti.

Ogni OTCO, relativamente ai corsi di formazione e aggiornamento di primo e di secondo livello, fissa i criteri di ammissione e le modalità di svolgimento e frequenza.

Gli OTCO sono costituiti da un numero variabile di componenti (fino a nove), eletti dal Comitato Centrale del CAI, in possesso delle competenze ed esperienze necessarie in relazione al loro settore di attività. Negli OTCO che operano con titolati e scuole i componenti devono a loro volta essere titolati.



Ph Luciano Breviario



Il Comitato Centrale elegge il presidente degli Organi.

La durata dei mandati è triennale, come per la generalità delle cariche sociali del CAI.

Entro l'agosto di ciascun anno gli OTCO presentano il programma delle attività per l'anno successivo, con il preventivo di spesa.

Entro il 31 gennaio di ciascun anno viene invece presentata la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e sugli obiettivi raggiunti.

E' stato costituito un Coordinamento degli OTCO, di cui fanno parte anche le Strutture Operative, affinché i programmi di formazione e di aggiornamento dei rispettivi titolari perseguano gli obiettivi della base culturale comune del CAI e,

per quanto possibile, della uniforme metodologia didattica.

Al livello regionale (e provinciale nelle province autonome) operano inoltre gli Organismi Tecnici Territoriali (OTTO).

Vengono istituiti dai Gruppi Regionali, che ne eleggono i componenti, ma dipendono dalle direttive tecniche e funzionali impartite dagli OTCO di riferimento.

Gli OTTO, infatti, devono essere costituiti seguendo la stessa struttura ed organizzazione degli Organi nazionali, in modo che ciascuno di essi abbia un omologo a livello centrale.

Relativamente alla formazione degli accompagnatori e operatori "Qualificati Sezionali", ogni OTCO fissa i criteri di ammissione ai corsi di formazione e di aggiornamento, e le modalità di svolgimento e attribuzione della relativa qualifica.



Faggeta - Ph Danilo Donadoni



RISULTATO DEL SONDAGGIO TRA I LETTORI DI SALIRE PROMOSSI NEL MESE DI MARZO/ APRILE 2021

Pubblichiamo di seguito i risultati del sondaggio di opinioni da noi proposto ai lettori per conoscere il gradimento della nostra rivista.

Come ricorderete l'indagine aveva lo scopo di far comprendere alla redazione alcuni dati per noi importanti: se il link di invio di ogni numero veniva ricevuto regolarmente; la periodicità di consultazione dei lettori; se era gradita la veste grafica e la lettura su due colonne; il grado di interesse del periodico per le sezioni e se era ritenuta interessante la presenza, oltre ad articoli che illustrano le modalità e il significato di iniziative sezionali innovative, anche semplici resoconti di cronaca sulle attività delle sezioni.

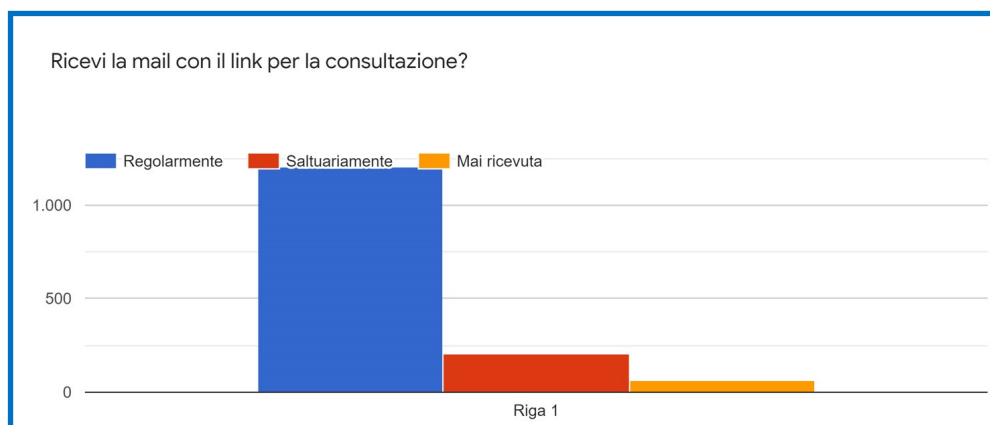
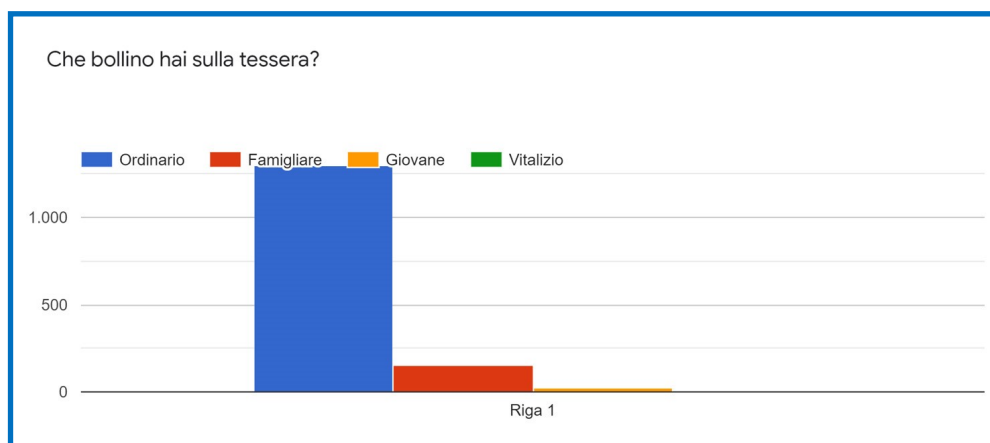
Su questo punto le risposte sono state significative e ci auguriamo che le Sezioni diano seguito.

Al sondaggio hanno risposto 1.474 soci ed i risultati sono quelli esposti nei grafici sottostanti.

Le risultanze del sondaggio ci confortano e ci spingono a continuare sulla strada intrapresa. Dobbiamo constatare che purtroppo, durante questa indagine conoscitiva, abbiamo avuto problemi di utilizzo del sistema per cui riteniamo che molte risposte di soci non siano pervenute o siano pervenute incomplete. Abusando della vostra pazienza e perfezionando l'uso dello strumento tecnico, riproporremo il sondaggio in futuro per comprendere sempre più approfonditamente le reali necessità delle sezioni, da coniugare con la linea editoriale voluta dal CDR: periodico di informazione, formazione, scambi di idee pratiche e condivisione di esperienze, corredati da quelle che noi chiamiamo "istruzioni per l'uso". Desideriamo continuare a proporre dibattiti costruttivi, diffusione di idee nuove, in particolare per coloro che nel CAI hanno incarichi di vario livello. SALIRE continuerà ad essere uno strumento di crescita dei soci, delle sezioni e dell'associazione.

Grazie per leggere e divulgare SALIRE.

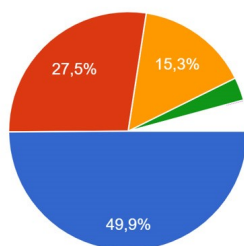
La Redazione





Quando lo ricevi lo consulti?

1.475 risposte

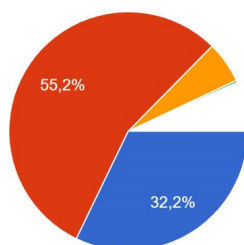


- Regolarmente
- Saltuariamente
- Se contiene argomenti che mi interess...
- Mai

▲ 1/8 ▼

Come giudichi l'attuale veste grafica su due colonne?

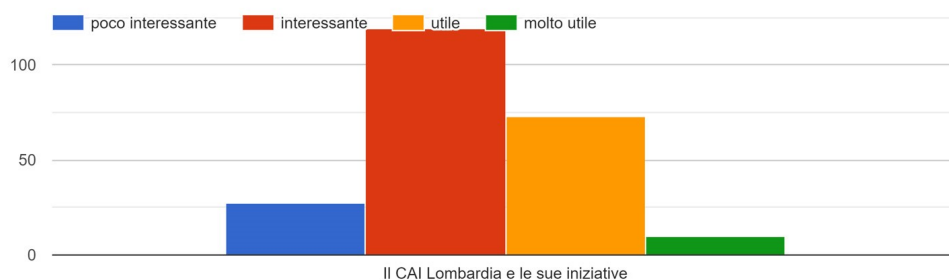
1.474 risposte



- Gradevole e di facile lettura
- Sostanzialmente buona
- Troppo dispersiva (troppe pagine)
- Non so
- mai ricevuta
- Non lo leggo
- Non lo ricevo
- Non saprei

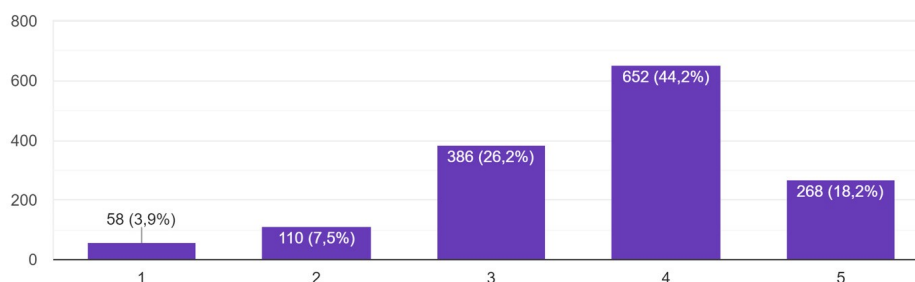
▲ 1/12 ▼

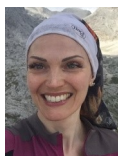
Indica il grado di interesse per le sezioni del giornale



Da 1 a 5 ritieni interessante la presenza, oltre ad articoli che illustrano le modalità e il significato di iniziative sezionali innovative, anche semplici resoconti di cronaca sulle attività della tua sezione?

1.474 risposte





SPAZIO AI PRESIDENTI INTERVISTA A RODOLFO RABOLINI, CAI DI GAVIRATE

IL PREZIOSO CONTRIBUTO DEL CAI SUL
TERRITORIO E LA VICINANZA AI
CITTADINI

a cura di Isabella Minelli, sez. di Milano

Come mi ha specificato all'inizio della videochiamata Rodolfo Rabolini, Presidente della sezione CAI di Gavirate, la nostra non è stata un'intervista ma una chiacchierata piena di entusiasmo e di progetti.

Come è possibile che ci sia questo stato d'animo in piena zona rossa? Noi tutti conosciamo le difficoltà di ogni sezione, prima fra tutte il rapporto con i soci. In tal senso, il CAI di Gavirate è un esempio virtuoso di come nel tempo si è costruito un rapporto solido con i soci alla luce del valore aggiunto che il CAI può portare al tessuto sociale, in virtù delle sue competenze, delle sue tradizioni e dei suoi volontari.

Il CAI di Gavirate è una sezione in crescita, nel 2020 contava 626 Soci (nel 2019 erano un 10% meno), attualmente ad aprile 2021 si è arrivati a 400 rinnovi. Certamente in questo momento di fermo delle attività non è facile "reclutare" nuovi soci, le iniziative storiche che hanno portato soprattutto i giovani e le famiglie ad aderire ai programmi della sezione sono state sospese, mancando così "linfa vitale". Tuttavia lo zoccolo duro resiste, soprattutto resiste l'atmosfera positiva nonostante il momento: lo stesso Presidente mi racconta dell'incoraggiamento e dei ringraziamenti che ancora ad oggi arrivano da parte dei soci nonostante l'inattività. Così come testimonia la comunicazione del notiziario bimensile, curato dal consiglio direttivo, in cui i toni non sono mai negativi nonostante la situazione, bensì forniscono sempre un'immagine positiva e voglia di fare. Ad esempio, nonostante il momento, hanno cercato di approfittare dei pochi spazi "gialli" per organizzare giornate con giovani e genitori raccogliendo sino a 70 iscritti, anche se poi non si è potuto realizzare nulla.

La composizione dei soci vede una quota considerevole di giovani e questo sicuramente deriva da una particolare sensibilità di Rodolfo Rabolini al mondo dei più piccoli. I soci ordinari sono il 64,4%, i famigliari il 18,1%, i giovani 13,2% e gli juniores il 4%. Il riferimento alla percentuale dei giovani, così modesto, è del 2021 mentre gli anni passati, con attive tutte le iniziative estive ed invernali era stabilmente oltre il 20 %

Tre sono le iniziative più significative che il CAI di Gavirate ha organizzato per quest'ultimo target: il

progetto "la montagna insegna", "gli aquilotti della neve" ed "il mini-trail"

Il primo progetto "La Montagna Insegna" nasce nel 2013 e vede impegnato come volontario in prima linea Rodolfo Rabolini in veste di insegnante per un laboratorio interclasse ("Conosciamo ed esploriamo e coltiviamo la natura"), in cui egli trasmette ai ragazzi delle scuole medie un'attenzione particolare all'ambiente e al consumo delle risorse del pianeta. Come mi ha detto il Presidente, l'obiettivo nascosto del laboratorio è insegnare ai ragazzi "il grande piacere della fatica intelligente", che ripaga il sudore con la scoperta del grandioso e straordinario ambiente della montagna e dell'interazione totale che esiste tra natura e la vita umana. E' un laboratorio che il CAI di Gavirate svolge gratuitamente presso la scuola Media attraverso il corso annuale che insegna il calcolo dell'impronta ecologica e la coltivazione di un orto didattico nell'aiuola interna della scuola e porta periodicamente i ragazzi a compiere passeggiate nella vicina montagna.

A fine anno scolastico, gli allievi della scuola, seguiti da alcuni insegnanti, genitori e accompagnatori del CAI realizzano una cena con i prodotti ottenuti dall'orto e partecipano ad un week-end in un rifugio in montagna con scopi didattici, escursionistici e socializzanti.

Per suggellare questo legame, anche a livello visi-



Foto CAI Gavirate

vo, la Sezione e i genitori degli alunni hanno donato alla scuola le borracce da dare agli studenti con la scritta "La montagna Insegna" con il logo CAI e dell'istituto scolastico.

Il secondo progetto, "gli aquilotti della neve", è dedicato ai giovani e alle loro famiglie con l'obiettivo di insegnare ai ragazzi come ci si comporta in montagna durante il periodo invernale non solo in termini sportivi dell'andare con gli sci o con la tavola.



Foto CAI Gavirate

È un vero e proprio percorso educativo, costituito da tre livelli, che accompagna i ragazzi dai sei ai quindici anni. È strutturato in modo significativo con tanto di maglietta con logo e casco con distintivo. A tal proposito, ci sono tre diversi distintivi che richiamano i tre livelli: man mano che i ragazzi vanno avanti nel progetto, essi acquisiscono competenze ed esperienza e salgono di livello, sino ad arrivare al terzo e ultimo. Per dare l'idea del coinvolgimento di questo progetto, Rodolfo Rabolini mi parla di numeri: a febbraio 2020, prima della chiusura legata alla pandemia, avevano assistito alla premiazione serale per il corso di sci centosessanta persone e una cinquantina di bambini erano stati portati sul palco come protagonisti della serata ed indossare la t-shirt degli aquilotti del CAI.

Grazie a questi due importanti progetti, soprattutto riferendosi al secondo, i giovani ragazzi parlano del CAI come luogo di scoperta e di avventura e le famiglie come punto di riferimento anche educativo e formativo. E' naturale pensare che con un'azione così forte sul territorio, la Sezione non soffra la mancanza di rapporto con i soci. Pur nelle difficoltà e nell'inattività, la Sezione, entrando in modo così forte nel tessuto sociale, vive di rendita del bene e dei servizi che ha reso alla società negli anni passati in modo continuativo e intenso, andando ad alimentare l'entusiasmo dei soci volontari.

Il terzo progetto porta il nome di "mini-trail" ed è legato al CFT (Campo Dei Fiori Trail): è una gara internazionale di corsa in montagna molto conosciuta, che si sviluppa su quattro diverse distanze da atleti provenienti da tutto il mondo. Prima della pandemia era già giunta alla sua quarta edizione. Si svolge nel mese di settembre. Il CAI di Gavirate partecipa con i suoi soci supportando il comitato organizzatore mettendosi a disposizione per l'assistenza lungo i tratti alti della montagna. Accanto a questa gara per adulti, il CAI di

Gavirate organizza il mini-trail che avviene nello stesso giorno e che è dedicato ai bambini, raccogliendo un enorme successo in termini di partecipazione (sino a trecento ragazzi). Il mini-trail non solo viene svolto nello stesso luogo del CFT ma i bambini, con loro grande emozione, condividono lo stesso palco dei campioni per le premiazioni.

Non solo grande partecipazione a progetti specifici, ma anche a livello di attività in montagna, in epoca pre - Covid, si sono sempre realizzate e da molti anni uscite invernali con i pullman che hanno coinvolto centinaia di Soci che hanno praticato lo sci o fatto escursioni con le ciaspole. Inoltre, il successo continuava con le attività estive con una media di venticinque persone ad uscita: ovvero un coinvolgimento di più di 2500 soci complessivamente nell'anno.

Il consiglio direttivo è composto da: quindici consiglieri, un presidente, due vicepresidenti, un tesoriere, una segretaria e un rappresentante per commissione che è responsabile fisso.

Le commissioni sono così organizzate:

Commissione escursionismo e alpinismo: è composta da accompagnatori sezionali qualificati nell'ambito della speleologia. Il fiore all'occhiello è una / due salite estive ai quattromila alpini portando tutti in cima.

Commissione senior escursionistica: in forte crescita.

Commissione mountain-bike.

Commissione speleo e canyoning che conta fra gli istruttori anche membri del soccorso alpino e due titolati sezionali.

Commissione attività invernale che si occupa delle uscite con gli sci e con le ciaspole.

Commissione trekking.

Commissione scuola ed iniziative giovanili.

Commissione per la settimana sulla neve in Dolomiti.

Commissione cultura e biblioteca: si occupa di organizzare il family CAI, ovvero cura l'accompagnamento dei bambini che per l'età non sono ancora pronti per i campeggi estivi; inoltre organizza i martedì culturali, ovvero proiezioni di film e presenze di alpinisti e viaggiatori di rilievo, eventi sospesi attualmente causa Covid, che avevano molto successo. Hanno quindi sopperito con serate organizzate tramite videoconferenza all'interno della conferenza Sette Laghi (che conta ventuno tra Sezioni e sottosezioni della provin-



cia di Varese con oltre novemila soci complessivi).

Commissione per le relazioni sociali: una delle commissioni più attive vista la qualità degli interventi sociali del CAI di Gavirate. Ad esempio, le castagnate sul lungo lago con la pro-Gavirate, che coinvolgono dalle dieci alle ventimila persone ad inizio di ottobre (nel 2020 sono riusciti ad organizzarla appena prima della chiusura). All'interno di questo evento, gli organizzatori prenotano la palestra mobile di arrampicata del CAI, montano il ponte tibetano e l'"arrampica albero" e si auto finanziano con la vendita delle castagne al grande pubblico, il quale affluisce regalando una giornata di divertimento, svago e socialità a genitori e ai bambini. Questi tipi di evento, mi dice Rodolfo Rabolini, non danno un risultato concreto in termini di iscrizione ma fanno conoscere la sezione.

Oltre alle attività delle commissioni e ai tre progetti citati all'inizio, il CAI di Gavirate è presente sul territorio tramite altre tre iniziative che sempre hanno l'obiettivo di far conoscere la sezione creando socialità, intrattenendo rapporti stretti con il territorio:

- la festa delle ciliegie: all'interno del parco delle cinque piante di Gavirate i soci volontari si posizionano all'interno del gazebo dedicato alla sezione e pubblicizzano le attività primaverili / estive al pubblico;
- mercatini di Natale: stesso concetto de "la feste delle ciliegie" ma in versione invernale;
- giovedì rosa: all'interno del centro storico del paese, il mese di luglio, chiuso al traffico per l'occasione, animato da orchestre e ambulanze, dove la sezione si posiziona con il proprio gazebo, che diventa un vero e proprio luogo incontro nell'animato struscio serale.

La sede riflette il carattere volitivo della sezione: sono in comodato d'uso in uno spazio di centocinquanta mq che stava decadendo. In oltre quarant'anni si sono presi cura dell'edificio e lo hanno valorizzato. Oltre alla valorizzazione della sede, il CAI di Gavirate cura il verde pubblico composto da aiuole e prati per una dimensione di oltre quattromila metri; nell'immediato futuro, mi confessa Rodolfo Rabolini, c'è l'intenzione di costruire proprio in questo luogo la nuova sede del CAI. È imminente l'incontro con l'amministrazione comunale per discutere questo nuovo progetto. La sezione del CAI di Gavirate non ha rifugi o capanne e non ha scuole proprie, bensì fa parte della SIEL (scuola intersezionale escursionistica dei laghi) che è composta da sette sezioni, con trent'anni di attività alle spalle, con personale qualificato e titolato che ogni anno a primavera

organizza un corso di escursionismo base ed uno avanzato.

Nel 2020 la scuola non è riuscita ad organizzare nulla, per il 2021 si prevede la parte teorica a distanza e poi, vedendo come evolve la situazione, il corso pratico a giugno. Questi corsi avevano un grande successo in epoca pre-Covid con una stabile partecipazione di una cinquantina di soci per anno ed una trentina di persone fra accompagnatori e aiuti accompagnatori.

Attualmente è stato disposto dal Consiglio Direttivo della Sezione che, in zona rossa, la sede rimane chiusa. In arancione viene aperta il venerdì ed il sabato pomeriggio per le famiglie ed i bambini per attività di segreteria. In zona gialla viene aperta la sede e all'interno della regione si organizzano attività sociali il fine settimana e i giovedì le uscite con il gruppo senior. Ovviamente tutto nel rigoroso rispetto del protocollo richiesto dal CAI con autocertificazione, misurazione della temperatura e con le auto (niente pullman) rispettando le distanze di sicurezza, avvalendosi di gruppi di numero non superiore a venti partecipanti con un accompagnatore escursionistico e uno sanitario col compito del controllo del rispetto delle norme anti Covid-19. Grazie all'ampio salone della sede sociale sono riusciti ad organizzare l'ultimo consiglio direttivo a metà ottobre in presenza distanziati di due metri l'uno dall'altro.

In pieno lock down, nell'aprile scorso, in accordo con l'amministrazione comunale, la Sezione CAI ha acquistato e distribuito alle famiglie in grave difficoltà i pacchi alimentari.

Ugualmente sentita e partecipata dai soci è stata la devastazione prodotta dalla tempesta Vaia del 2018 nel Triveneto.

La Sezione ha inviato consistenti aiuti economici al gruppo regionale CAI Veneto e organizzato un concerto pubblico di musica corale per la raccolta di fondi.

Così come la sezione è stata ricca di attività ed impegno negli anni passati, così il Covid non ha fermato i progetti per il futuro. Per quanto concerne la Commissione cultura e biblioteca, l'intenzione è quella di consolidare, approfittando della presenza di tre psicologhe nel ruolo di insegnanti per i bambini, uno spazio dedicato non solo ai libri ma anche ai giochi. Sono già presenti libri per ragazzi e puzzle, l'idea per il futuro è proprio quella di investire maggiormente su questo segmento.

Nel futuro, sempre all'interno della Commissione cultura e biblioteca, c'è anche la volontà di tornare ad organizzare le serate che tanto hanno appassionato i soci in epoca pre-Covid; a tal propo-



sito, la sezione può vantare soci illustri che possono intrattenere il pubblico con racconti meravigliosi. Il Presidente mi cita, ad esempio, il caso di Patrizia Broggi, vicepresidente ECO HIMAL ed esperta trekker e fotografa himalayana, che presenta le sue esperienze di viaggio attraverso la sua grande bravura narrativa e le sue straordinarie immagini.

Oltre ad iniziative sociali per il territorio, il CAI di Gavirate, appena verrà consentita l'apertura della sede, vuole riprendere a dare supporto a Help Association, associazione dedicata ai bambini del sud Sudan, una delle aree più povere del pianeta. L'aiuto avviene attraverso la raccolta di materiale scolastico, come ad esempio zainetti, puzzle, ecc., organizzando anche apericena in sede per raccogliere denaro, vendendo i loro libri e promuovendo la loro iniziativa.

Per il futuro, la sezione sta pensando a migliorare il sito e potenziare la comunicazione sui social. La chiacchierata termina condividendo uno spirito di speranza e di ammirazione da parte mia per la capacità con cui il CAI di Gavirate ha saputo interloquire, valorizzare e mantenere nel tempo una relazione significativa con il suo territorio. Dove per relazione significativa si intende non solo l'andare per monti ma trasferire tutta la bellezza che viviamo lassù anche ad iniziative concrete per il sociale che rispecchiano i valori del nostro sodalizio. È questo che probabilmente ha generato così tanto spirito di appartenenza, entusiasmo e voglia di fare anche in un momento così delicato e "spento".



Foto CAI Gavirate



COMUNICAZIONI DALLA COMMISSIONE RIFUGI E OPERE ALPINE

di Giorgio Chiusi e Donato Musci - OTTO Rifugi

Rinnovo Commissione Regionale Opere Alpine

La Commissione Regionale Opere Alpine si è rinnovata con l'Assemblea Regionale dei Delegati dello scorso 2 maggio.

La nuova Commissione insediata in data 27 maggio risulta così composta:

Carella Fabrizio (Cai-Bergamo) Presidente, Valtorta Giuseppe (Cai-Lissone) Vicepresidente, Giorgio Chiusi (Cai-Sovico) segretario esterno, Spinelli Marco Alberto (CAI-Desio) Tesoriere, Noce Damiano (Cai-Varese) aiuto segretario, Riva Tiziano (Cai Lecco), Lozzi Massimo (Cai Como), Simonini Ivan (Cai Sondrio).

Un grande ringraziamento ai componenti dell'ultima Commissione per tutto il lavoro svolto ed un augurio ai nuovi componenti che sapranno sviluppare e continuare tutte le attività in essere, da parte del Presidente uscente Giorgio Chiusi e del Vicepresidente uscente Donato Musci.

Progetto piumini

Grazie al tempestivo utilizzo del residuo del contributo regionale del CAI Lombardia per interven-

ti di manutenzione ordinaria e straordinaria, è stato finanziato l'acquisto di 1305 piumini sintetici ignifughi in 34 rifugi. Considerando gli acquisti effettuati da molte sezioni in questi ultimi anni, il bando ERSAF in corso e questa iniziativa della Commissione Regionale Rifugi, presto in tutti rifugi CAI si potrà garantire maggiore igiene e maggiore comfort.

Corso di formazione "Gestori di rifugi alpini ed escursionistici"

Nel mese di marzo si è tenuto il secondo corso di formazione per gestori ai sensi della Legge Regionale 27/2015 (art.33 comma 3) secondo i contenuti compresi nella DGR 10/06/2019 n. XI/1736 (link DGR). Il corso, organizzato dal Polo di Formazione Professionale di Sondrio PFP Valtellina in modalità a distanza, ha visto la partecipazione di 30 iscritti che hanno superato l'esame finale.

In considerazione delle numerosissime richieste di partecipazione, il corso verrà probabilmente ripetuto dopo l'estate con la conferma della partecipazione di docenti Soci CAI a dimostrazione della continua e proficua collaborazione tra Regione Lombardia e CAI Regionale.

Le date del nuovo corso saranno comunicate al più presto.

RIFUGI (E SOCI) GREEN ...

A cura di: Giorgio Chiusi - past president della Commissione Regionale Rifugi e Opere Alpine

Con la consulenza della dott.ssa Veronica Colautti

In questo articolo non troverete concetti generali sul rispetto ambientale, ma indicazioni concrete su quello che ciascuno di noi può fare nella vita quotidiana per generare un impatto sostenibile con la natura che ci circonda.

Durante la mia esperienza come Presidente della Commissione Rifugi del CAI Lombardia ho avuto modo di imparare molte cose, una di queste è l'impatto che i rifugi possono avere sui delicati ambienti naturali in cui sono inseriti qualora non vengano adottate adeguate misure di mitigazione ambientale utilizzando prodotti naturali per la pulizia degli ambienti, per la detergenza in cucina ma anche per l'igiene personale. Ho anche avuto modo di conoscere la dott.ssa Veronica Colautti che ha spiegato alla Commissione Rifugi molti concetti sulla detergenza ecologica, concetti che cerco di riproporvi qui di seguito e che riguardano non solo i rifugi ma anche tutti noi nella nostra vita quotidiana.

Il CAI nel 1987 è stato tra i primi a essere riconosciuto dallo Stato italiano come «associazione di protezione ambientale» e da molti anni dedica attenzione alla tutela dell'ambiente montano; in tempi recenti lo ha fatto con il Nuovo Bidecalogo che, in venti punti, riassume le regole che ogni socio CAI si impegna a rispettare anche in tema di tutela ambientale, tutela che passa anche per un uso consapevole dei detergenti.

Ogni giorno veniamo a contatto con prodotti di origine chimica: dentifrici, saponi, shampoo, detersivi, igienizzanti, creme, ecc. La lista è lunghissima.

Proviamo a limitarci ai prodotti che utilizziamo per la pulizia della casa:

sapone detersivi per bucato ammorbidenti lavapiatti	sbiancanti candeggianti lavastoviglie lavapavimenti	pulitori per bagno pulitori per forno, per lavandino o per fornelli sgrassatori ecc...
---	--	---



Immagine tratta dal sito di almamaxistore

e proviamo a domandarci: dove va a finire tutto questo?

Abbiamo provato a capire cosa contengono i prodotti che utilizziamo e vi assicuro che è stato molto complicato perché purtroppo i produttori non sono obbligati ad indicare in etichetta gli ingredienti, ovvero l'INCI (denominazione internazionale utilizzata per indicare gli ingredienti di un prodotto detergente o cosmetico). L'INCI viene adottato da tutti gli stati membri dell'UE ma è normalmente sufficiente che il produttore lo indichi da qualche parte sul proprio sito internet, e credetemi, non è facile arrivarci.

Un'altra cosa che abbiamo imparato è che tutti i detersivi, in accordo al regolamento N. 907/2006 della Commissione Europea del 20 giugno 2006, devono garantire una biodegradabilità dei tensioattivi nei detersivi "soddisfacente" ovvero che il livello di biodegradabilità (mineralizzazione) deve essere pari ad almeno il 60 % entro un termine di **ventotto giorni**. Questa direttiva oltre a prevedere un requisito (60%) piuttosto scarso e un tempo (28 giorni) piuttosto lungo, non tiene conto di tutti gli altri componenti, oltre ai tensioattivi, contenuti nei detersivi. Proviamo a farne una lista sintetica e facciamo anche un confronto con i detersivi ecologici.

Detersivi tradizionali:	Detersivi "ecologici":
Acqua	Acqua (ce ne è meno)
Tensioattivi sintetici	Tensioattivi origine vegetale
Complessanti	No Conservanti
Conservanti	No Profumi
Coloranti e viscosizzanti	Sbiancanti
Profumi	
Sbiancanti	

L'**acqua** è l'elemento comune; ricordiamoci che quando compriamo un detergente la maggior parte di esso è costituito da acqua; i detersivi ecologici sono solitamente più concentrati e pertanto acquistiamo meno acqua.

I **tensioattivi** nei prodotti tradizionali sono solitamente di origine petrolchimica o di origine naturale ma con l'aggiunta nella catena molecolare di parti petrolchimiche. I tensioattivi naturali sono normalmente derivati dal cocco o dall'olio

d'oliva e oltre ad avere origine naturale, sono biodegradabili e hanno quindi un bassissimo impatto sugli ecosistemi.

I tensioattivi nei prodotti tradizionali sono solitamente di origine petrolchimica o di origine naturale ma con l'aggiunta nella catena molecolare di parti petrolchimiche.

I **complessanti** addolciscono l'acqua aumentando il potere lavante dei tensioattivi ma sono scarsamente biodegradabili, ittiotossici ed eutrofizzanti ed è per questo che nei detersivi ecologici sono preferiti i Fosfonati che sono fotodegradabili e non sono di origine petrolchimica e le Silici lamellari che sono completamente solubili in acqua.



I **conservanti** sono necessari per conservare il prodotto più a lungo. Nei detersivi tradizionali sono sempre di origine petrolchimica e scarsamente biodegradabili, mentre nei detersivi ecologici si utilizza l'etanolo (alcol etilico) che, fungendo anche da solvente, disgrega lo sporco, oppure di acqua ossigenata (perossido d'idrogeno).

I **coloranti** e **viscosizzanti** sono assolutamente inutili per la detergenza, servono solo ad abbellire il prodotto, a renderlo più cremoso, più accattivante ma non svolgono nessuna altra funzione ed è per questo che non si trovano nella detergenza ecologica.

I **profumi**: il nostro olfatto ormai ne è assuefatto e non è più abituato a sentire il "profumo del pulito". L'assenza del profumo porta a fare credere che l'ambiente o il tessuto non siano puliti. In realtà essi non migliorano affatto il lavaggio, si utilizzano esclusivamente per coprire il cattivo odore dei tensioattivi, emanando un profumo persistente. L'alto contenuto di profumo è, tra le altre cose, controproducente, in quanto maschera eventuali fallimenti del lavaggio. Nei detersivi ecologici in genere vengono utilizzati oli essenziali.

Gli **sbiancanti**: esiste il bianco che più bianco non si può? La risposta è Sì, esiste, ma è un inganno! Nei detersivi tradizionali vengono aggiunti composti a base di Cl (Diossido di cloro) che portano alla formazione di composti organici particolarmente tossici; tali composti, depositati sui tessuti, creano una illusione ottica in quanto sono in grado di rifrangere la luce in modo che l'occhio percepisca un colore bianco. In pratica la mac-

chia c'è ma non si vede!

Nei detergenti ecologici viene utilizzato percarbonato e acqua ossigenata.

La pubblicità:

non lasciamoci ingannare da immagini che spesso le aziende propongono per vedere i propri prodotti (montagne innevate, fiumi dalle acque cristalline, distese di campi fioriti...) ma cerchiamo di capire esattamente da cosa sono composti i detergenti che ci portiamo in casa e quelli che utilizziamo ogni giorno per la nostra igiene.

Esistono molti siti che, una volta trovato l'INCI, vi aiutano a capire esattamente di cosa è composto quel determinato prodotto.

Ve ne proponiamo uno qui di seguito che ci è stato di molto aiuto:

<https://www.ecobiocontrol.bio/ecobiocontrolla-gli-inci-dei-tuoi-prodotti/>

Attraverso una grafica semplice, digitando il nome dell'ingrediente, vi permette di capirne l'eventuale tossicità attraverso una semplice scala colori:

- VERDE: sostanza ecocompatibile.
- ● VERDE VERDE: sostanza di derivazione vegetale. Sicura.
- GIALLO: potrebbero esserci limitazioni o dubbi.
- ROSSO: sostanza a grande impatto ambientale. Da evitare.
- ● ROSSO ROSSO: inaccettabile!
- NERO: SOSTANZA PROIBITA!

È così che possiamo comprendere, ad esempio, che un prodotto che ci viene venduto come ecologico, in realtà contiene molte sostanze che ecologiche non sono affatto.

La tabella che segue è un esempio di cosa contiene uno sgrassante per piatti di una nota marca che viene proposto come rispettoso dell'ambiente.

Detergente liquido piatti per il quale vengono dichiarati dal produttore 100% di tensioattivi di origine vegetale. Alla molecola naturale sono stati poi aggiunte molecole di ordine petrolchimica

Ingrediente	Funzione	Tossicità
AQUA	Acqua	● ●
TETRASODIUM ETIDRONATE	Sequestrante Stabilizzante emulsioni Controllo viscosità	● Sostanza limitata dalla legge
DECETH-4	Emulsionante / Tensioattivo	● Molecola etossilata
DECETH-8	Emulsionante / Tensioattivo	● Molecola etossilata
QUATERNARY C12-14 ALKYL METHYL AMINE ETHOXYLATE METHYL CHLORIDE	Tensioattivo	● Molecola etossilata
PHENOXYETHANOL	Conservante	● Sostanza limitata dalla legge
TETRASODIUM GLUTAMATE DIACETATE	Sequestrante	●
CITRUS LIMON PEEL EXTRACT	Profumo	● Vietato nella cosmetica
SODIUM BICARBONATE	Abrasivo	● ●
POTASSIUM SILICATE	Anticorrosivo	●
STYRENE ACRYLAMIDES COPOLYMER	Opacizzante	● Microplastica. Scarsamente biodegradabile

Nella tabella seguente troviamo invece un altro esempio di detergente realmente ecologico

Detersivo liquido piatti naturale

      		
Ingrediente	Funzione	Tossicità
AQUA	Acqua	● ●
Sodium Cocoyl Sulfate	Tensioattivo	● ●
Alcohol	Solvante/Conservante	●
Canolamidopropyl Betaine	Tensioattivo	● Da olio di brassica
Caprylyl/Capryl Glucoside	Tensioattivo	●
Hydrogen Peroxide	Sbiancante/igienizzante	● ●
Coco-glucoside	Tensioattivo	● Da cocco e amido di mais
Glyceril Oleate	Emolliente	●
Sodium Chloride	Addensante	● ●
Citrus Aurantium Dulcis Peel Oil	Profumo	● Da agricoltura biologica
Xanthan Gum	Addensante	● Origine vegetale
Limonene	Profumo	●

Quindi, come facciamo per scegliere bene?

Vi suggeriamo di non fidarsi della pubblicità e di scegliere detergenti che abbiano caratteristiche ecologiche certificate da organismi indipendenti e che li obbliga a dichiarare in etichetta gli ingredienti; la tabella seguente vi può aiutare a fare questa scelta.

REQUISITI	 DETERGENTI STANDARD	 EUROPEO	 CONSORZIO ITALIANO	 CONSORZIO ITALIANO
Biodegradabilità tensioattivi 60% in 28 giorni (regolamento UE 97/2006)	OK	OK	OK	OK
Riduzione uso fosfati (regolamento UE 259/2012-2019)	OK	OK	OK	OK
Marchio biologico		Europeo	Consortio Italiano	Consortio Italiano
Controllo da ente terza parte		Ente Pubblico	Ente certificatore	Ente certificatore
Efficacia minima garantita		OK	OK	OK
Riduzione imballaggi		OK	OK	OK
Economica sostenibile e solidale			OK	OK
95% ingredienti di origine naturale			OK	OK
Obbligo ingredienti in etichetta (INCI)			OK	OK
>20% Prodotti da agricoltura BIO				OK
Rispetto ambiente per tutto il ciclo produttivo		OK		

In conclusione, i grandi cambiamenti in tema di tutela ambientale partono anche dal buon esempio, da piccoli semplici gesti quotidiani come quello di fare la spesa; tanti piccoli gesti faranno nel tempo una tendenza che i produttori non potranno ignorare.

Da domani ci piacerebbe che questa tendenza abbia un piccolo nuovo impulso grazie a noi Soci CAI.

Foto a cura di Giorgio Chiusi



GLI ENTI DEL TERZO SETTORE

I rapporti tra le Sezioni e le Sottosezioni del Cai

di Emanuela Gherardi

Premessa

In questo numero di Salire cercherò di affrontare un argomento che sembra di particolare interesse per le Sezioni e le Sottosezioni Cai.

In particolare vorrei fare un po' di chiarezza relativamente al rapporto tra Sezioni e Sottosezioni Cai, alla luce delle variazioni che si rendono necessarie ai fini delle nuove figure introdotte dal Codice del Terzo settore ovvero gli ETS.

Vorrei partire da quanto previsto dallo statuto e dal regolamento del Cai Centrale, per poi esaminare lo statuto di qualche sezione ed arrivare alla definizione di Sottosezione. Vedere infine se per la Sottosezione è possibile scegliere di entrare a far parte degli ETS.

La sottosezione è definita negli artt. 26 e 27 dello Statuto del CAI e negli artt. da 50 a 52 del Regolamento Generale Cai

Riporto integralmente il testo dell'articolo 26 dello statuto ed evidenzio la parte che più ci interessa ai fini dell'individuazione del rapporto tra Sezione e Sottosezione.

"Statuto Cai - Art. 26 – Costituzione, finalità e ordinamento delle sottosezioni

1. Le sottosezioni sono costituite nell'ambito di una sezione per volontà di un gruppo di soci della stessa per favorire la loro aggregazione e il conseguimento delle finalità istituzionali, quando la zona di attività della sezione occupa il territorio di più comuni o di grandi città. La costituzione di una o più sottosezioni è deliberata dal consiglio direttivo della sezione e approvata dal comitato direttivo regionale competente.

2. La sottosezione fa parte integrante della sezione agli effetti del tesseramento e del computo del numero dei delegati elettivi alla AD. I soci della sottosezione hanno gli stessi diritti dei soci della sezione.

3. L'ordinamento della sezione disciplina i rapporti tra sezione e sottosezione, l'organizzazione della stessa, stabilisce il grado di autonomia anche patrimoniale concesso alla sottosezione e dispone sulle conseguenti responsabilità dei suoi organi.

Dall'esame di questo primo articolo è chiaro che la Sottosezione nasce se esiste un numero di soci che ne fanno richiesta e la Sezione ne definisce il grado di autonomia. Il già citato articolo 50 del Regolamento Generale del Cai specifica meglio i termini essenziali per la costituzione di una Sottosezione; vediamo nel dettaglio:

"Regolamento Generale del Cai - Art. 50 – Costituzione delle sottosezioni

1. La domanda di costituzione di una nuova sottosezione deve essere presentata da un comitato promotore al consiglio direttivo della sezione, corredata dai seguenti documenti:

a) un elenco dei soci ordinari o famigliari della sezione che intendono costituire la sottosezione, in numero non inferiore a cinquanta, con i loro dati associativi e le loro firme;

b) una precisa indicazione dell'ambito o del territorio sul quale la nuova sottosezione si propone di svolgere attività stabile e continuativa secondo quanto previsto dall'art 39 comma 2. Non può essere costituita una nuova sottosezione per divisione di sottosezione preesistente.

2. Gli statuti dei singoli GR potranno prevedere la costituzione di Sottosezioni con numero di Soci inferiore a quello di cui al comma precedente e comunque con un minimo di trenta.

3. Il consiglio direttivo della sezione delibera entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda di costituzione ed entro i trenta successivi fa pervenire al CDR competente per territorio la delibera di costituzione, la precisa indicazione dell'ambito o del territorio sul quale la nuova sottosezione è autorizzata ad operare e il regolamento sezioneale vigente, che deve prevedere una adeguata regolamentazione dei rapporti tra sezione e sottosezione, la composizione degli organi della sottosezione e il grado di autonomia concesso alla sottosezione.

4. Il CDR, sentite le sezioni più vicine, approva la delibera nella prima seduta utile ed entro i trenta giorni successivi ne dà comunicazione al direttore. Qualora il consiglio direttivo della sezione non deliberi nei termini previsti, vi provvede il CDR, su istanza dei promotori, nel termine di novanta giorni. In questo caso la delibera è soggetta ad approvazione da parte del CC.

5. La sottosezione dispone del grado di autonomia previsto dall'ordinamento della sezione ma in ogni caso non intrattiene rapporti diretti con la struttura centrale. Ha un proprio ordina-



mento che non può essere in contrasto con quello della sezione ed è soggetto ad approvazione, anche nelle sue modifiche, da parte del consiglio direttivo della sezione.

Da un esame combinato dell'art.26 e dell'art 50 sopra riportati, la Sottosezione nasce su richiesta di almeno 50 soci Cai (oppure di almeno 30 soci, per decisione del GR), presenta la richiesta alla propria Sezione di appartenenza ed il Consiglio Direttivo di quest'ultima delibera entro 60 giorni; poi interviene l'approvazione del CDR competente.

La Sezione definisce il grado di autonomia della Sottosezione, ma quest'ultima non può intrattenere rapporti con la Struttura Centrale del CAI.

A questo punto mi pongo delle domande per definire la Sottosezione in seno all'organizzazione CAI e per capire come ci si pone di fronte alla scelta di diventare o meno ETS.

Pertanto provo a rispondere a queste domande:

Come si definisce l'autonomia della sottosezione?

La sottosezione adotta un proprio Statuto, e acquisisce un proprio codice fiscale?

La sottosezione può diventare ETS indipendentemente dalla scelta della Sezione?

Come si definisce l'autonomia della Sottosezione?

L'autonomia della Sottosezione è definita nello Statuto e nel Regolamento della Sezione che ne ha permesso la costituzione. Cercando in rete gli statuti di alcune Sezioni emerge chiaramente la predisposizione di norme relative alle Sottosezioni; riporto uno stralcio dello statuto di Sezione Cai Milano:

SOTTOSEZIONI

-Costituzione

Art. 36 - Con delibera del Consiglio Direttivo l'Associazione può costituire, nell'ambito della sua competenza territoriale, una o più Sottosezioni dell'Associazione secondo le modalità stabilite nello Statuto e nel Regolamento Generale del CAI.

-Autonomia e gestione

Art. 37 - Le Sottosezioni hanno autonomia patrimoniale e pertanto libertà di gestione per quanto attiene ai fondi derivanti da quote associative, da fondi straordinari a loro assegnati dalla Sezione e

da altre somme eventualmente acquisite, nonché per la proprietà e/o gestione di eventuali immobili. L'alienazione a soggetti estranei al Club Alpino Italiano di rifugi e altre opere alpine e la costituzione di vincoli reali sugli stessi, ove di proprietà delle strutture periferiche, debbono essere preventivamente approvati dal Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo.

Ed ancora dallo Statuto di Sezione Cai Bergamo:

Art. 46 - Le Sottosezioni, una volta costituite, sono dotate di soggettività distinta da quella dell'Associazione e conseguentemente di autonomia patrimoniale. Per le obbligazioni assunte dalla Sottosezione risponde nei confronti sia dell'Associazione, sia dei soci e dei terzi, la Sottosezione con il suo patrimonio e delle obbligazioni stesse rispondono anche personalmente e solidalmente le persone che hanno agito in nome e per conto della Sottosezione.

La sottosezione adotta un proprio statuto? Acquisisce un proprio codice fiscale?

La Sottosezione, una volta costituita, non solo adotta un proprio Statuto ed un proprio regolamento, ma come evidenziato sopra è dotata di una soggettività distinta da quella della Sezione che ha deliberato la sua costituzione e pertanto assume innanzi tutto una propria personalità giuridica attraverso l'acquisizione del codice fiscale presso l'Agenzia delle Entrate. La Sezione riconosce alla Sottosezione un'autonomia patrimoniale ovvero un'indipendenza nell'amministrazione e nella gestione delle risorse e nel sostenimento delle spese.

Da un punto di vista pratico quindi la Sottosezione ha una sua indipendenza economica dalla propria Sezione di provenienza, ha una sua organizzazione e programmazione, quindi ha un proprio bilancio, distinto da quello della Sezione e si assume le proprie responsabilità rispetto ai terzi.

Riprendo parte dell'enunciato sopra:

"Per le obbligazioni assunte dalla Sottosezione risponde nei confronti sia dell'Associazione, sia dei soci e dei terzi, la Sottosezione con il suo patrimonio e delle obbligazioni stesse rispondono anche personalmente e solidalmente le persone che hanno agito in nome e per conto della Sottosezione."

per porre l'attenzione, ancora una volta, sul tema della responsabilità e sulla scelta di acquisire la personalità giuridica e quindi ottenere un'autonomia patrimoniale perfetta.



Infatti la Sezione attribuisce alla Sottosezione la responsabilità delle obbligazioni prese, cioè sono responsabili solidalmente le persone che hanno agito. Questo significa nella pratica che i soggetti con cariche sociali, Presidente, Tesoriere, Consiglieri tutti, sono responsabili delle obbligazioni contratte in nome della propria Sottosezione, nei confronti sia dei soci che dei terzi.

Per qualunque impegno preso a nome della Sottosezione, in caso di inadempienza, la legge può obbligare i rappresentanti della Sottosezione a rispondere economicamente con il proprio patrimonio personale. In particolare se poi l'impegno di spesa non è stato preso attraverso una delibera del consiglio direttivo, ma come decisione personale, ad esempio del Tesoriere, sarà lui stesso a risponderne con il proprio patrimonio personale.

Ciò vale ovviamente anche per tutte le Sezioni e per tutte le Associazioni che sono sprovviste di personalità giuridica. L'invito è ancora una volta quello di ottenere la personalità giuridica attraverso il provvedimento ordinario del D.P.R. 361/2000 oppure secondo le nuove regole previste dall'art. 8 del nuovo codice del Terzo Settore (CTS).

Definita quindi la Sottosezione, nei suoi tratti essenziali, rispondo all'ultima e più importante domanda in tema di Terzo Settore.

La sottosezione può diventare ETS indipendentemente dalla scelta della Sezione?

Dal punto di vista giuridico, se alla Sottosezione viene riconosciuta una propria soggettività, al momento della sua costituzione nasce un soggetto nuovo, diverso da quello della Sezione di provenienza. La Sottosezione è titolare di diritti e doveri propri rispetto alla Sezione.

L'unico vincolo che resta con la Sezione è quello definito nello Statuto della stessa Sezione e nello Statuto e Regolamento del Cai Centrale, ma la Sottosezione è a tutti gli effetti un'associazione a sé stante, e pertanto, in tema di riforma del Terzo Settore, può decidere autonomamente se diventare o meno ETS, così come prima della riforma era libera di scegliere se diventare APS (Associazione di promozione sociale).

Ovviamente a tal proposito va detto che le variazioni di Statuto della Sottosezione vanno sottoposte al Consiglio direttivo della Sezione, che deve approvarne le variazioni, così come previsto dal comma 5 dell'art. 50 del Regolamento Generale del Cai qui di seguito riportato:

5. La Sottosezione dispone del grado di auto-

nia previsto dall'ordinamento della Sezione ma in ogni caso non intrattiene rapporti diretti con la struttura centrale. Ha un proprio ordinamento che non può essere in contrasto con quello della Sezione ed è soggetto ad approvazione, anche nelle sue modifiche, da parte del consiglio direttivo della sezione.

Così anche nello statuto di una Sottosezione:

"Le deliberazioni concernenti lo Statuto ed il Regolamento della Sottosezione e la modifica dello stesso non acquisteranno efficacia se non dopo l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo della Sezione di appartenenza."

Detto ciò resta un secondo nodo importante per la scelta di diventare ETS, ovvero come ci si regola per la devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento della Sottosezione?

Per introdurre l'argomento prendo in esame il testo dello Statuto di una Sottosezione che ha già provveduto alle modifiche per diventare ETS, GAM sottosezione CAI Milano:

"ART. 28 DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore di cui all'art 45, comma 1, del d.lgs. 117/2017 qualora attivato, e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altro Ente del Terzo settore individuato dall'Assemblea, che nomina il liquidatore, aventi analoga natura giuridica e analogo scopo. Nel caso l'Assemblea non individui l'ente cui devolvere il patrimonio residuo, il liquidatore provvederà a devolverlo alla Fondazione Italia Sociale a norma dell'art. 9, comma 1, del d.lgs. 117/2017."

Mentre all'art 31 co.2 dello "Statuto Tipo per ETS" proposto dalla Sede Centrale del Cai, troviamo scritto:

"In caso di scioglimento della Sezione, il patrimonio residuo è devoluto, su designazione dell'assemblea e previo parere positivo dell'Ufficio di controllo, al Raggruppamento Regionale o Provinciale di appartenenza purché costituito in ETS. Ove il Raggruppamento non sia costituito in ETS, il patrimonio sarà devoluto a una o più sezioni, purché costituite in ETS, appartenenti allo stesso Raggruppamento Regionale o Provinciale o ad altro Raggruppamento".

Quindi, per analogia, nel caso della Sottosezione, la devoluzione del patrimonio residuo va designata in primis alla Sezione di appartenenza, se



costituita in ETS ed in seconda battuta al Raggruppamento Regionale o Provinciale della Sezione di appartenenza, se costituito in ETS, in mancanza del requisito andrà ad un'altra Sezione dello stesso Gruppo Regionale o Provinciale oppure, se anche in quest'ambito non si trovano enti costituiti come ETS, si devolverà ad altro Raggruppamento Regionale o Provinciale.

Quindi si cercherà in ogni caso di devolvere il patrimonio all'interno della stessa Associazione, e solo in ultima istanza alla Fondazione Italia Sociale, come previsto dall'art. 9 del D.lgs. 117/2017.

Il suggerimento del tutto evidente è quello di coordinare le scelte di Sezione e Sottosezione in modo da non trovarsi impreparati nel momento della devoluzione del patrimonio.

Come è composto il patrimonio di un ente non profit?

Prima di poter decidere se entrare o meno a far parte degli ETS, sarebbe bene che sia la Sezione che la Sottosezione definiscano il proprio patrimonio, più correttamente fondo di dotazione, distinguendolo tra patrimonio vincolato e patrimonio libero.

Per le Sezioni e le Sottosezioni che hanno finora redatto uno stato patrimoniale all'interno del loro bilancio annuale, l'operazione di individuare il patrimonio dell'associazione dovrebbe risultare piuttosto facile, mentre per quelle Sezioni o Sottosezioni che finora hanno redatto solo un rendiconto per cassa, dovranno preparare una situazione patrimoniale.

Il fondo di dotazione dell'ente che si appresta a diventare ETS dovrebbe essere così suddiviso:

Patrimonio vincolato

Riserve statutarie

Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali

Riserve vincolate destinate ai terzi

Patrimonio libero

Riserve da avanzi di gestione

Altre riserve

Questa operazione è particolarmente importante per almeno due motivi, in primo luogo perché l'associazione fa una precisa rilevazione sulla composizione del suo patrimonio e in secondo

luogo perché l'associazione si può iscrivere al Registro unico del Terzo settore (RUNTS) ma può anche venire cancellata per vari motivi.

Al momento della cancellazione però sarà importante definire l'incremento del patrimonio dell'associazione dalla data della sua iscrizione al RUNTS (anche per le associazioni senza personalità giuridica) fino alla data dell'eventuale cancellazione, poiché solo per la parte di incremento del patrimonio vi sarà l'obbligo di devoluzione ad altro ETS, e non dell'intero patrimonio come nel caso dello scioglimento dell'Associazione.

Curiosità: chi è il Reggente?

Nell'ambito degli statuti delle Sottosezioni che ho analizzato, ma non in tutte, compare una terminologia curiosa, ovvero si parla di nomina del Reggente e del consiglio di Reggenza, ma di fatto con tali figure si intendono il Presidente della Sottosezione ed il Consiglio direttivo della Sottosezione.

Un esempio è tratto dallo Statuto della Sezione del Cai Milano:

Art. 43 – Le sottosezioni sono dirette e amministrate da un Consiglio Direttivo **presieduto da un Reggente**, nominato dall'Assemblea dei soci della Sottosezione. Per il loro coordinamento con l'Associazione le Sottosezioni dipendono dal Presidente della Commissione delle Sottosezioni, nominato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione..."

Anche in altri statuti di Sezione ed in alcuni Statuti di Sottosezioni, si parla di Reggente, ma direi che è un termine un po' in disuso, in quelle Sottosezioni che hanno già provveduto all'adeguamento dello Statuto si parla di Presidente di sottosezione e Consiglio direttivo di Sottosezione.

Forse si può spiegare l'utilizzo del termine Reggente come meglio fatto dalla Sottosezione Edelweiss:

"La carica di Reggente della sottosezione Edelweiss coincide con quella del Presidente di G.S.A. Edelweiss, eletto nell'ambito del Consiglio Direttivo dell'associazione", quindi si definisce Reggente il Presidente dell'associazione, dotata di autonomia, che è sottosezione della Sezione da cui deriva.

Un altro tema che vorrei riprendere è quello della personalità giuridica, di cui ho già parlato nel n. 29 di Salire; in particolare metterò in evidenza la procedura per la richiesta della personalità giuri-



dica in base al D.P.R. 361/2000 e poi evidenzierò le differenze con la procedura prevista dall'art. 22 del Codice del terzo settore (CTS).

Terzo Settore e Personalità giuridica.

Prima della riforma del Terzo settore un'associazione o una fondazione con sede in Lombardia, per ottenere la personalità giuridica doveva seguire l'iter fissato con il DPR 361/2000. Tale procedura è tuttora possibile, le informazioni si trovano nel sito di Regione Lombardia al seguente link: <https://tinyurl.com/2fn4smcb> e nello specifico riguardo al "Riconoscimento della personalità giuridica", si trovano tutte le informazioni necessarie.

Per comodità qui sotto riporto le indicazioni principali.

"Le associazioni, le fondazioni e le altre istituzioni di carattere privato che operano nelle materie attribuite alla competenza della Regione - come individuate dall'articolo 117 della Costituzione - e le cui finalità statutarie si esauriscono nell'ambito territoriale della Regione stessa **acquistano la personalità giuridica mediante l'iscrizione nell'apposito registro, istituito con regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 2, in attuazione degli articoli 1 e 7 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361. L'iscrizione nel registro assume, così, effetto costitutivo.**" La domanda per l'acquisto della personalità giuridica, sottoscritta dal fondatore ovvero da coloro ai quali è conferita la rappresentanza dell'ente, indirizzata al Presidente della Regione Lombardia, unitamente alla documentazione ritenuta idonea, è presentata agli uffici regionali. Essa potrà essere, a discrezione del soggetto istante, presentata in formato cartaceo o, in alternativa, telematicamente o per il tramite del Notaio. A seguito di istruttoria dei competenti uffici regionali, il Presidente della Regione dispone con proprio decreto, entro il termine massimo di 90 giorni, l'iscrizione nel registro.

Effetti:

L'ente con il riconoscimento della personalità giuridica acquisisce autonomia patrimoniale perfetta, ovvero la completa separazione tra il patrimonio della persona giuridica e quello dei singoli; il patrimonio degli associati o degli amministratori, pertanto, non può essere aggredito dai creditori della persona giuridica e il creditore del singolo socio non può aggredire i beni della persona giuridica.

Requisiti:

Ai fini del riconoscimento giuridico, è necessario che siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 1 del D.P.R. 10.02.2000, n. 361:

scopo possibile e lecito;

patrimonio adeguato alla realizzazione dello scopo (nel rispetto dell'entità minima individuata da Regione Lombardia con D.G.R. n. VII/7295 dell'11.12.2001:

€ 26.000,00 per le organizzazioni di volontariato;

€ 52.000 in tutti gli altri casi.

Documentazione necessaria :

- 1) richiesta di riconoscimento giuridico, sottoscritta dal legale rappresentante, indirizzata al Presidente della Regione, indicante l'esatto recapito per tutte le eventuali e successive comunicazioni, nonché eventuale p.e.c., codice fiscale e partita IVA (può essere utilizzato - a discrezione - il modello di istanza predisposto da Regione Lombardia);
- 2) copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto, redatti per atto pubblico;
- 3) nel caso di modificazioni statutarie successive alla costituzione, copia autentica dell'atto pubblico, registrato, recante l'ultimo statuto approvato;
- 4) copia conforme del verbale con cui l'organo competente (per l'associazione: l'assemblea straordinaria; per la fondazione: il consiglio di amministrazione) delibera di chiedere il riconoscimento giuridico e conferisce al presidente mandato per lo svolgimento delle pratiche necessarie;
- 5) scheda riassuntiva della situazione patrimoniale e finanziaria, di cui all'allegato B della Circolare regionale del 14/11/2011, recante l'esatta consistenza del fondo permanente di dotazione e del fondo di gestione, sottoscritta dal presidente, corredata della certificazione di seguito evidenziata:
 - per patrimonio in denaro e/o titoli: copia di dichiarazione bancaria che ne attesti l'esistenza in capo all'ente;
 - se del patrimonio fanno parte anche beni mobili e/o immobili: copia della perizia giurata di stima asseverata in tribunale;
- 6) relazione sull'attività che, in concreto, l'ente intende realizzare per il perseguimento degli scopi istituzionali, sottoscritta dal legale rappresentante e corredata da relativo business plan;
- 7) elenco nominativo dei componenti gli organi direttivi, con indicazione del codice fiscale e della carica di ciascuno;
- 8) copia conforme dei bilanci approvati nell'ultimo triennio, nel caso in cui l'ente abbia opera-

to anteriormente alla richiesta di riconoscimento giuridico, corredati di relazione sull'attività svolta;

- 9) versamento forfettario imposta di bollo di € 32,00, mediante F24 (codice tributo 2501), per istanza - atti notarili - provvedimento regionale di riconoscimento, salvo le esenzioni di legge;
- 10) autocertificazione relativa all'avvenuta iscrizione nel registro regionale o provinciale del volontariato, nel caso di organizzazioni di volontariato.

In presenza di tutti i requisiti necessari l'ente viene iscritto nel Registro delle persone giuridiche tenuto presso la Regione Lombardia e da quel momento gode di autonomia patrimoniale perfetta.

Nel caso invece di ETS (enti del Terzo Settore) il riferimento di legge è l'art.22 del CTS, il quale precisa che le associazioni e le fondazioni del Terzo Settore "possono", in deroga al DPR 361/2000, acquisire la personalità giuridica mediante l'iscrizione al RUNTS. Secondo quanto previsto dal citato art. 22 la verifica dei requisiti per la richiesta della personalità giuridica presso il RUNTS è rimessa al notaio che ha ricevuto l'atto costitutivo dell'associazione o della fondazione e deve verificare anche l'esistenza del patrimonio minimo, che in questo caso è:

€ 15.000,00 per le associazioni

€ 30.000,00 per la fondazioni.

Se sussistono i requisiti il notaio dovrà presentare la richiesta depositandola entro 20 giorni. Il RUNTS, verificata la regolarità formale della richiesta, iscrive l'ente nel registro stesso attribuendogli così la personalità giuridica.

Tuttavia, qualora il notaio non ritenga che ci siano

tutti i requisiti per l'iscrizione è tenuto ad avvisare gli amministratori dell'associazione nel termine di 30gg. Gli amministratori o i fondatori (nel caso si tratti di Fondazione) nei 30 gg successivi possono presentare autonomamente domanda al RUNTS; quest'ultimo entro 60 gg deve dare comunicazione di avvenuta iscrizione, in mancanza di comunicazione l'iscrizione si intende negata.

Detto ciò e non avendo esperienza di tale richiesta, va considerato che la richiesta della personalità giuridica presso il nuovo istituito RUNTS è più conveniente (il patrimonio minimo richiesto per le associazioni è di € 15.000,00 anziché di € 52.000,00).

Non si tratta di un fondo vincolato, come nel caso del DPR 361/2000, tuttavia se tale patrimonio minimo durante la vita dell'ente si riduce al di sotto di 1/3 può comportare la cancellazione dal RUNTS stesso.

In virtù di tutto ciò, l'ottenimento della personalità giuridica presso il RUNTS appare più snella, ma comunque sarà meglio considerare di vincolare o di rendere difficilmente disponibile il patrimonio minimo richiesto, in modo da non dover subire cancellazioni.

Infine se l'ente che si iscrive al RUNTS è già in possesso di personalità giuridica ex DPR 361/2000, potrà e dovrà continuare a mantenerla in quanto questa sarà ancora valida anche dopo l'eventuale cancellazione dal RUNTS.

Concludo con una sola osservazione: prescindendo dal procedimento che si vorrà seguire è sempre auspicabile acquisire la personalità giuridica, soprattutto per quelle Sezioni o Sottosezioni che hanno in gestione rifugi o che svolgono anche attività di tipo commerciale, seppure strumentali e marginali rispetto all'attività istituzionale.



Ph Luciano Breviario



Ph Luciano Breviario



SCADENZARIO DA GIUGNO 2021 A DICEMBRE 2021

a cura di Emanuela Gherardi

Giugno 2021

15 giu 2021 - Compilazione Registro IVA Minori (ogni mese)

La compilazione riguarda tutte le entrate commerciali conseguite nel mese precedente; ogni tre mesi si deve compilare la parte del registro relativa alla liquidazione dell'IVA.

16 giu 2021 - Versamento delle ritenute operate

Le ritenute operate vanno versate entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui vengono pagate le somme soggette a ritenuta (indipendentemente dal periodo a cui si riferisce il compenso)

30 giu 2021 - Termine invio dichiarazioni sostitutive per il 5 per mille

Le Associazioni iscritte negli elenchi per il 5 per mille devono trasmettere una dichiarazione sostit

tutiva di atto di notorietà (esistono due versioni: modello per ONLUS ed enti del volontariato, e modello per ASD), sottoscritta dal rappresentante legale, che attesta il possesso dei requisiti che danno diritto al contributo; a tale dichiarazione deve essere allegata, a pena di decadenza, la fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore. Il tutto deve essere presentato, entro il 30 giugno alla Direzione Generale dell'Agenzia delle Entrate nel cui ambito territoriale si trova il domicilio fiscale dell'ente, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, nel caso di associazioni di volontariato / Onlus / organizzazioni non governative/ cooperative sociali / associazioni di promozione sociale / associazioni e fondazioni riconosciute.

30 giu 2021 - Termine per la pubblicazione dei contributi pubblici ricevuti nel 2020

Il Decreto Crescita ha modificato il termine del 28/2 previsto nella Legge 124/2017, fissando alla data del 30 giugno la scadenza per la pubblicazione sul sito web dell'ente dei **contributi pubblici, degli incarichi retribuiti e degli altri vantaggi economici ricevuti nell'anno precedente** (ovvero anno 2020), se superiori a € 10.000, indicando in una tabella i seguenti dati:

Ente erogatore	Comune	Importo erogato	Data incasso	Attività o progetto
Ad esempio				
Regione Lombardia	Milano	15.000,00	15/5/2020	Attività istituzionale
ecc.				

Se la Sezione CAI non ha un proprio sito potrà utilizzare il sito del Gruppo Regionale.

30 giu 2021 - Versamento saldo e primo acconto IRES e IRAP annuale Associazioni con esercizio "solare" - Prima scadenza di versamento per le imposte dirette Ires e Irap a saldo del 2020 e primo acconto 2021.

Nella dichiarazione Redditi Enc 2021 nel quadro RS, sezione Aiuti di Stato, vanno indicati gli eventuali contributi, crediti di imposta e versamenti sospesi a seguito dell'emergenza sanitaria Covid - 19. All'interno del quadro RS sono identificate le seguenti fattispecie:

"Erogazioni liberali emergenza epidemiologica da COVID-19"; -RS440

"Crediti d'imposta COVID-19 ricevuto", RS450

"Versamenti sospesi a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19" - RS480

Luglio 2021

15 lug 2021 - Compilazione Registro IVA Minori (ogni mese)

La compilazione riguarda tutte le entrate commerciali conseguite nel mese precedente; ogni tre mesi si deve compilare la parte del registro relativa alla liquidazione dell'IVA.

16 lug 2021 - Versamento delle ritenute operate

Le ritenute operate vanno versate entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui vengono pagate le somme soggette a ritenuta (indipendentemente dal periodo a cui si riferisce il compenso)



31 lug 2021 - Versamento saldo e primo acconto IRES e IRAP annuale Associazioni con esercizio "solare", con la maggiorazione dello 0,40%.

Agosto 2021

15 ago 2021 - Compilazione Registro IVA Minori (ogni mese)

La compilazione riguarda tutte le entrate commerciali conseguite nel mese precedente; ogni tre mesi si deve compilare la parte del registro relativa alla liquidazione dell'IVA.

20 ago 2021 - Versamento delle ritenute operate

Le ritenute operate vanno versate entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui vengono pagate le somme soggette a ritenuta (indipendentemente dal periodo a cui si riferisce il compenso).

Settembre 2021

15 set 2021 - Compilazione Registro IVA Minori (ogni mese)

La compilazione riguarda tutte le entrate commerciali conseguite nel mese precedente; ogni tre mesi si deve compilare la parte del registro relativa alla liquidazione dell'IVA.

16 set 2021 - Versamento delle ritenute operate

Le ritenute operate vanno versate entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui vengono pagate le somme soggette a ritenuta (indipendentemente dal periodo a cui si riferisce il compenso).

16 set 2021 - Comunicazione dati liquidazione periodiche IVA Li.Pe

Comunicazione della liquidazione IVA secondo trimestre 2021 - per i mesi apr - mag - giu 2021.

Sono esonerate tutte le organizzazioni che non hanno l'obbligo di redigere e presentare la

dichiarazione IVA perché in regime di esenzione IVA.

30 set 2021 - Termine per la regolarizzazione della domanda di iscrizione o integrazioni documentali per i beneficiari del contributo 5 per mille

Nel caso in cui la domanda di iscrizione negli elenchi per il 5 per mille o la dichiarazione sostitutiva non sia stata regolarmente presentata entro i termini previsti, o non sia stata allegata co-

pia del documento di identità del rappresentante legale, è possibile, entro questa data, regolarizzare la propria posizione, con il pagamento della sanzione pari a € 250,00 - codice tributo "8115" con modello F24, per poter partecipare al riparto del 5 per 1000, a patto che si abbiano i requisiti richiesti dalla normativa alla data di scadenza naturale della presentazione della domanda di iscrizione cioè, alla data del 7 maggio.

Ottobre 2021

15 ott 2021 - Compilazione Registro IVA Minori (ogni mese)

La compilazione riguarda tutte le entrate commerciali conseguite nel mese precedente; ogni tre mesi si deve compilare la parte del registro relativa alla liquidazione dell'IVA.

18 ott 2021 - Versamento delle ritenute operate

Le ritenute operate vanno versate entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui vengono pagate le somme soggette a ritenuta (indipendentemente dal periodo a cui si riferisce il compenso).

31 ott 2021 - (rinvio al 2/11) Presentazione telematica del Modello 770/2021

Le Associazioni che hanno erogato compensi ed effettuato ritenute nell'arco dell'anno 2020, entro questo termine del 31/10 devono presentare il Modello 770/2021.

Novembre 2021

15 nov 2021 - Compilazione Registro IVA Minori (ogni mese)

La compilazione riguarda tutte le entrate commerciali conseguite nel mese precedente; ogni tre mesi si deve compilare la parte del registro relativa alla liquidazione dell'IVA.

16 nov 2021 - Versamento delle ritenute operate

Le ritenute operate vanno versate entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui vengono pagate le somme soggette a ritenuta (indipendentemente dal periodo a cui si riferisce il compenso).

30 nov 2021 - Comunicazione dati liquidazione periodiche IVA Li.Pe

Comunicazione della liquidazione IVA terzo trimestre 2021 - per i mesi lug- ago-set 2021. Sono esonerate tutte le organizzazioni che non hanno l'obbligo di redigere e presentare la



dichiarazione IVA perché in regime di esenzione IVA.

30 nov 2021 - Presentazione telematica di tutte le Dichiarazioni relative all'anno 2020

Le Associazioni che hanno svolto anche parzialmente attività di tipo commerciale o che hanno erogato compensi ed effettuato ritenute nell'arco dell'anno 2020, entro questo termine devono presentare il Modello Redditi ENC - 2021; il Modello IRAP 2021.

30 nov 2021 - Versamento secondo acconto IRES e IRAP

Dicembre 2021

15 dic 2021 - Compilazione Registro IVA Minori (ogni mese)

La compilazione riguarda tutte le entrate commerciali conseguite nel mese precedente; ogni tre mesi si deve compilare la parte del registro relativa alla liquidazione dell'IVA.

16 dic 2021 - Versamento delle ritenute operate

Le ritenute operate vanno versate entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui vengono pagate le somme soggette a ritenuta (indipendentemente dal periodo a cui si riferisce il compenso).

31 dic 2021 - Termine presentazione modello EAS Associazione neocostituite in RAVVEDIMENTO

Il Modello EAS va presentato entro 60 giorni dalla data di costituzione dell'Associazione; per chi non l'avesse presentato, è possibile inviarlo entro il 31 dicembre dell'anno della costituzione dell'Associazione, pagando una sanzione di 258,00 euro da versare entro la stessa data.

Le scadenze sopra indicate sono un riferimento, ma vanno sempre verificate con l'aiuto di un professionista, alcune scadenze potrebbero subire rinvii e nuovi adempimenti potrebbero aggiungersi a seguito dell'evoluzione della normativa sul Terzo Settore.

Buon lavoro!



Dittamo - Ph Angelo Brambillasca



LA TROMBICULA, UN FASTIDIOSO ACARO CHE IMPORTUNA TALVOLTA GLI ESCURSIONISTI

di Giancelso Agazzi

Si tratta di un acaro che appartiene alla famiglia delle Trombiculidae e vive un po' in tutto il mondo. Gli acari fanno parte degli artropodi e al grande gruppo degli ectoparassiti.

In Italia la specie più diffusa è la *neotrombicula autumnalis*. Causa una parassitosi umana di tipo occasionale. Il contagio avviene per lo più in estate e in autunno (fine agosto, fine ottobre). Nel periodo invernale il parassita è inattivo (al di sotto dei 15°C), preferendo un ambiente caldo e umido (muore al di sotto dei 5°C). Questi piccoli acari sono colorati di rosso, hanno sei lunghe zampe e, per le loro dimensioni, sono simili a granelli di sabbia.

Le larve sono ectoparassiti dei vertebrati che attaccano anche l'uomo. Gli ectoparassiti sono parassiti che vivono sulla superficie esterna dell'ospite o in cavità facilmente accessibili. I mammiferi selvatici o domestici (piccoli roditori, gatti, cani, conigli) come pure uccelli e rettili rappresentano gli ospiti.

Il morso delle larve provoca nell'uomo una dermatite. I soggetti adulti depongono le loro uova nella vegetazione (prati, margini dei boschi, cespugli, alberi) dove aspettano il passaggio di un ospite per poterlo parassitare.

Le trombicule, grazie alle loro lunghe zampe si muovono velocemente, sempre alla ricerca di un ospite.

La loro distribuzione sul terreno non è omogenea, ma a macchia di leopardo. Si attaccano alla cute tramite alcuni uncini posizionati nella bocca ed aspirano le proteine contenute nella pelle tramite una struttura chiamata stilostoma. Una volta pieni, si staccano e cadono sul terreno, dove si trasformano in ninfe. La durata del pasto è di 3-4 giorni.

La saliva dell'acaro contiene un potente enzima digestivo che dissolve i corneociti, rendendo possibile l'assimilazione delle proteine, fonte di nutrimento per la larva.

Gli acari adulti non parassitano l'uomo o gli animali. L'uomo rappresenta un ospite occasionale non particolarmente preferito dall'acaro ed è per questo motivo che le larve di solito non vi si trattengono a lungo. Tra i soggetti più esposti al morso della trombicula i contadini, i cacciatori, i boscaioli, i cercatori di funghi e in genere gli escur-

sionisti. Le donne e i bambini, a causa della loro pelle più sottile, vengono attaccati dal parassita con maggiore facilità. Sarebbe più appropriato parlare di lesioni causate dagli acari piuttosto di punture provocate dagli acari.

La gravità della reazione al morso dipende dalla specie di *Trombicula*, dalla qualità della saliva del parassita e dal tipo di risposta allergica dell'ospite.

La lesione viene causata dallo stiloma, che viene eliminato dall'organismo umano in 7-10 giorni.

La puntura non viene subito percepita dall'ospite, ma dopo circa 1-3 ore dall'inizio del pasto. Il morso produce solitamente un prurito molto forte, accompagnato, entro 24 ore, dalla comparsa di una soffiatura emorragica contornata da un intenso eritema (arrossamento della pelle), chiamato anche eritema autunnale.

Le morsicature possono ammontare a centinaia e possono associarsi a una reazione allergica. L'ipersensibilità causa la formazione di vesciche contenenti un liquido chiaro, che, poi, vengono ricoperte da una crosta (ponfi, papule, papule-vescicole). L'area circostante può assumere un colore violaceo, con presenza di gonfiore, in particolare localizzato alle cosce, all'inguine, ai piedi, alle caviglie e ai polsi, dove la cute è più sottile e più facilmente raggiunta dalle larve dell'acaro. Le lesioni regrediscono entro 1-2 settimane, ma il prurito è persistente e spesso parossistico, seguito a volte da un'infezione secondaria che si localizza livello della cute escoriata.

Il trattamento è sintomatico e consiste nell'utilizzo di agenti anti-prurito per uso topico, come corticosteroidi o antistaminici sistemici. Si possono impiegare più volte al giorno con accortezza creme o pomate a base di corticosteroidi nel punto in cui è avvenuta la morsicatura.

Per verificare se vi siano trombicule in un prato si può porre, verticalmente sul terreno, un cartoncino bianco: se ve ne sono, esse si muoveranno rapidamente sul cartoncino accumulandosi sul bordo superiore. Potranno essere osservate con una lente di ingrandimento, visibili come piccoli puntini giallastri in movimento.

Le rocce esposte al sole rappresentano un luogo sicuro dove sedersi, al riparo dai fastidiosi acari.

Quale misura preventiva è utile indossare indumenti a maniche lunghe, calzature alte o scarponi.

Una volta rientrati da una gita è consigliato togliere gli indumenti e lavarli (almeno a 60°C), effettuando una doccia con acqua calda e sapone



per eliminare le eventuali larve presenti.

Un leggero sfregamento è, infatti, in grado di rimuovere le larve.

Efficace può essere l'utilizzo di sostanze repellenti prima di affrontare un'escursione in una zona a rischio.





ESCURSIONISMO AL TEMPO DEL COVID

indicazioni per la salute del corpo e della mente

a cura dell'Organo Tecnico Territoriale Operativo - OTTO
- Escursionismo Lombardia
e della Scuola Regionale di Escursionismo - SRE

L'OTTO Escursionismo Lombardia in collaborazione con la propria Scuola, ha organizzato nella serata del 19 Maggio '21, in videoconferenza, una tavola rotonda sul tema "ESCURSIONISMO AL TEMPO DEL COVID - Indicazioni per la salute del corpo e della mente".

Il perdurare delle restrizioni Covid ha sicuramente messo a dura prova la tenuta psicofisica di tanti escursionisti e alpinisti, soci o non soci CAI, appassionati della montagna che erano abituati ad andarci con costanza e continuità.

L'allentamento delle restrizioni sta gradualmente riportando questi amici della montagna alla sua assidua frequentazione ma, ancor più, porterà alla frequentazione dell'ambiente alpino un maggior numero di persone non avvezze a questi territori e di conseguenza molte volte inconsapevoli dei principi di prudenza da adottare.

La tavola rotonda aveva proprio lo scopo di approfondire questi temi e dare indicazioni pertinenti alla ripresa delle attività in montagna da parte degli escursionisti siano essi esperti piuttosto che neofiti.

Moderati dall'espansivo Alfredo Abbati (AE Lombardo e già componente OTTO e Scuola Regionale di Escursionismo - SRE), sono intervenuti e hanno approfonditi i temi, la Dott.ssa Antonella Ossola (AE e Presidente CAI Varese) per gli aspetti psicologici, Il Dott. Vincenzo Palomba (ANE e componente OTTO e SRE) per quelli medici e Giulio Pedretti (Istruttore e tecnico del Soccorso Alpino) per quelli legati alla sicurezza e alla prudenza.

Nei tre alternati giri di tavola i relatori, seppure nel breve tempo a loro disposizione, hanno piacevolmente e efficacemente approfondito i vari argomenti sottoposti di volta in volta dal moderatore.

Eccovi un breve sunto delle domande e delle relative risposte.

Alla Psicologa:

Qual è stato l'impatto psicologico del COVID per chi ne è stato infetto, ammalato o ne ha vissuto le conseguenze per lutto familiare?

L'impatto psicofisico è stato forte, lo stile di vita che ci è stato imposto, e mai prima sperimentato, ha determinato senz'altro un'esperienza traumatica. Ci siamo sentiti impotenti davanti ad un virus sconosciuto e potenzialmente mortale, una

esperienza traumatica che dovevamo affrontare e superare da soli, "senza amici di cordata". Abbiamo sperimentando stress, paura di contrarre il virus o di trasmetterlo, impossibilità di uscire con conseguente e forzata convivenza in spazi ristretti e con pochissime persone; abbiamo sperimentato, in qualche caso, una certa forma di depressione che subentra inevitabilmente quando si ha la perdita di cari o semplicemente anche per la perdita di libertà. Perdita di fiducia nelle istituzioni dalle quali si pretendevano, per soddisfare i nostri bisogni di sicurezza, certezze che non potevano dare. Non ultimo c'è stato un aumento dell'uso di psicofarmaci probabilmente assunti da parte di chi già viveva in uno stato d'ansia, ma non solo.

Può l'escursionismo rappresentare un supporto per la ripresa psicologica dopo periodi di limitazioni di spostamento e socialità? Con quali condizioni?

L'escursionismo è stato ed è un valido supporto per superare i momenti di stress da Covid e non solo, contribuisce indubbiamente al nostro benessere fisico. L'escursionismo non si è mai fermato, nemmeno in zona rossa, anche se concesso solo di prossimità, vicino a casa, e tanti hanno iniziato a praticarlo da qui.

È dimostrato che trascorrere del tempo in mezzo verde riduce lo stress, e la montagna è il simbolo del verde, si riduce inoltre la presenza di cortisolo nel sangue che è appunto l'ormone dello stress.

Camminare e fare escursionismo ci fa sentire bene e può attivare in noi un circolo virtuoso che ci fa sentire protagonisti e attori della nostra vita. Il fare esperienza è un bisogno umano sempre presente e trasversale a tutti gli altri bisogni. Nell'escursionismo il cammino esperienziale soddisfa appieno questo bisogno, sia dal punto di vista sensoriale che dal punto di vista motorio in altre parole ci fa sentire vivi. Vivere un'esperienza escursionistica bella e rassicurante richiede almeno due condizioni: "la motivazione" - lo faccio perché mi piace farlo e non perché mi sento obbligata a farlo - e "le difficoltà" che non devono essere spropositate rispetto quello che so fare, altrimenti il tutto anziché piacevole benessere diventa frustrazione.

L'uomo è un animale sociale, esserlo non è una scelta, nasce come tale pertanto e soprattutto nei momenti problematici o di stress sente il bisogno di relazionarsi con gli altri.

Come si potranno coniugare esigenze di socialità con le misure obbligate di distanziamento e di gruppi ristretti?

Per conciliare le esigenze di socialità con quelle restrittive imposte dal Covid, bisogna prima di

tutto valorizzare quello che possiamo fare. Quello che per ora ci è consentito fare è praticare l'escursionismo in piccoli gruppi. Molte volte si identifica il grande gruppo come espressione di socialità, ma non è necessariamente così, probabilmente è proprio il piccolo gruppo l'ambiente privilegiato per coniugare i nostri bisogni di socialità e di sicurezza di cui abbiamo discusso. Per quanto riguarda il distanziamento, già naturalmente manteniamo una certa distanza da chi precede e da chi ci segue, ognuno ha un suo ritmo di camminata e modo di stare nel gruppo, quindi non credo che costi fatica rispettare questi distacchi. Distanziamento non vuol dire isolamento ma quasi sempre rispetto dei propri spazi.



Corso di escursionismo Scuola Intersezionale Ticinum
Salita al Monte Barro - Ph Paolo Zambon

Al Medico:

Quali sono le conseguenze fisiche per chi ha sofferto il COVID in forma grave con ricovero

ospedaliero, ma anche in forma lieve?

Il Covid è una malattia oltre 10 volte più aggressiva dell'influenza e con conseguenze letali, sistemica, perché oltre al principale aspetto di insufficienza polmonare interessa anche tutti gli organi del nostro corpo. Si sono manifestate conseguenze e danni a livello neurologico (ictus) e cardiaco. E altresì, persone guarite lamentano comunque, nei mesi successivi, mal di testa, dolori articolari e perdita della massa muscolare. Quest'ultimo fatto non deve essere sottovalutato da chi ha superato la malattia e vuole tornare immediatamente in montagna. Si consiglia, prima di tutto, di recuperare con l'allenamento una tonica e buona condizione fisica.

In che misura le conseguenze fisiche possono influire sulla ripresa della frequentazione della montagna e che problemi posso creare?

Le principali conseguenze fisiche per chi è stato colpito da Covid con ricovero è stata la perdita di massa muscolare, anche nell'ordine di 7/8 chili, e le difficoltà respiratorie che hanno portato in alcuni casi anche a danni permanenti nel tempo con riduzione della capacità polmonare del 30%. La fase forzata di isolamento del lockdown ha ridotto le possibilità di fare le proprie attività fisiche preferite e di conseguenza una riduzione del proprio tono muscolare. La camminata di prossimità, che era consentita, è stata una delle attività più praticate e chi aveva le montagne vicine ha iniziato a frequentarle, molti da assoluti neofiti. Questi due aspetti, riduzione del tono muscolare e inesperienza hanno portato e stanno portando tuttora ad un aumento della probabilità degli incidenti e degli infortuni; il consiglio che posso dare è di ricordarci, prima di intraprendere escursioni più o meno impegnative, di riallenare gradualmente il nostro fisico.

Da non sottovalutare anche il fatto che l'inattività forzata, magari dovuta alla riduzione o alla perdita del lavoro, ha portato a mangiare di più e pertanto a "mettere su" qualche chilo in più, complicità che fa aumentare l'affaticamento.

Quali precauzioni di salute e di allenamento fisico è corretto adottare per non subire danni o spiacevoli conseguenze?

Prima di tutto allenare la capacità aerobica, ovvero eseguire le attività senza raggiungere i ritmi massimali.

Sicuramente per l'escursionista la camminata in piano a passo veloce è un buon allenamento per recuperare la capacità aerobica ed il respiro a bassa frequenza cardiaca. Meglio se inframezzata da piccole pause per guardarsi intorno e assaporare la natura che ci circonda, tutto ciò è appagante e aumenta la fiducia nei propri mezzi.

In secondo luogo allenare le capacità propriocet-



tive, ovvero la capacità di percepire e riconoscere la propria posizione nello spazio.

Bisogna riprendere la pratica del guardare, del capire e del sentire dove posizionare i piedi per mantenere sempre una buona posizione di equilibrio, cosa fondamentale per chi vuole andare in montagna; un buon allenamento da fare all'aperto potrebbe essere quello camminare su sassi o su ciocchi di legno.

Una pratica semplice che tutti possono sperimentare è quella di mettersi a piedi nudi, anche sul pavimento di casa, e provare alternativamente a stare in equilibrio su di un piede, magari ad occhi chiusi, si percepirà immediatamente la validità di questo esercizio di allenamento all'equilibrio.

Un ultimo consiglio che intendo dare è quello di seguire più attentamente una dieta bilanciata con una buona alimentazione sana, rispetto a quanto probabilmente non fatto nel periodo di lockdown.

Al tecnico del Soccorso Alpino

A partire da febbraio 2020 gli interventi di soccorso sono aumentati, diminuiti, resi più complessi dalle condizioni Covid?

Sostanzialmente i numeri degli interventi sono rimasti stabili, se però vengono rapportati al minor numero di mesi di possibile frequentazione rispetto all'anno precedente, causa Covid, c'è stato sicuramente un aumento.

Nei mesi estivi c'è stato un considerevole aumento della presenza in montagna, che ha portato molte persone a cimentarsi da neofiti in escursioni anche di base, ma purtroppo senza avere un minimo di esperienza e pertanto ben il 48% degli interventi sono scaturiti da incidenti dovuti ad una semplice caduta o scivolata. Significativo è il dato degli interventi dovuti all'incapacità, sono stati il 28% del totale, questo dato deve far riflettere su quanta strada c'è ancora da fare per la prevenzione e la formazione.

Dal punto di vista tecnico, in epoca Covid, nelle operazioni di soccorso non ci sono grosse differenze rispetto a prima mentre dal punto sanitario ovviamente sì. In ogni intervento l'operatore deve mettere in atto tutte le procedure idonee a salvaguardare sé stesso e gli altri da ogni possibile contagio. Inoltre gli interventi sono diventati molto più faticosi, basti pensare cosa significa dal punto di vista fisico trasportare una barella indossando e respirando attraverso una mascherina.

Se pur limitata dalla chiusura per la zona arancione la frequentazione dell'ambiente innevato è proseguita; ha avuto conseguenze per le persone e creato problemi al CNSAS?

Nei periodi di possibile movimento, anche se li-

mitato dalle normative, si è registrata un'intensa frequentazione dell'ambiente innevato in territorio aperto, sostenuto anche dalla chiusura delle piste.

Oltre ai classici frequentatori dell'ambiente innevato, sono stati molti gli sciatori che si sono cimentati nello sci-alpinismo o nelle ciaspolate e la conseguenza è stata un aumento degli interventi dovuti per incidenti da caduta e scivolata su ghiaccio, mancato rientro per oscurità per la sottovalutazione della durata della gita rispetto alle ore di luce, piuttosto che per sfinitimento fisico per la sottovalutazione del maggior dispendio di energia necessario per il movimento sulla neve.

Anche molti volontari del CNSAS soprattutto nei momenti di zona rossa hanno dovuto limitare la propria attività di allenamento andando incontro a quanto descritto dal medico in relazione alla prestanza fisica; ovviamente la preparazione e l'esperienza hanno supplito a tutto ciò, ma resta comunque il fatto che la ripresa è stata più faticosa.

Quali precauzioni "per la sicurezza" è opportuno consigliare a chi riprende o vuole iniziare un'attività fisica in montagna dopo prolungate limitazioni o isolamento?

Prima di parlare di sicurezza bisogna fare una premessa: il pericolo in montagna non è eliminabile e pertanto non si può azzerare. Anziché parlare di sicurezza è più indicato parlare di "cultura del limite del rischio".



Corso Escursionismo Scuola Intersezionale Ticinum esercitazioni di Orientamento e Cartografia - Ph Paolo Zambon

La montagna è un ambiente libero e porta con sé, e per sua natura, dei pericoli reali e oggettivi e, credo nessuno la possa mettere in sicurezza. Pertanto, riconoscere i pericoli oggettivi legati all'ambiente montano è fondamentale, se li si riconosce posso decidere come e quanto rischiare.

Per ridurre il rischio ho solo due strade: non mi espongo al rischio (il che significa non la frequento) oppure imparo a convivere con il pericolo e mi espongo al rischio in relazione alle mie conoscenze, e alle mie capacità fisiche e tecniche, ovvero faccio formazione.

Il Coordinamento OTTO e gli OTTO lombardi

Formarsi significa seguire corsi, addestrarsi, allenarsi e fare esperienza, che non è una cosa acquisita e scontata ma da ottenere e affinare nel tempo con la pratica.

Chi volesse approfondire i temi, cosa che ci sentiamo vivamente di suggerire, può farlo seguendo la registrazione dell'intera tavola rotonda disponibile sul canale YouTube CAI Lombardia tramite il seguente link:

<https://youtu.be/kdiaAKXmrOE>

Gli Accompagnatori di Escursionismo possono scaricare il tutto anche dal sito dell'OTTO Escursionismo Lombardia

<http://www.caiescursionismolombardo.it>

CLUB ALPINO ITALIANO
O.T.T.O. E S.R.E
ESCURSIONISMO
LOMBARDIA



A TUTTI GLI
ACCOMPAGNATORI DI
ESCURSIONISMO
AE/AC/ASE/ASC

Tavola Rotonda
In videoconferenza

**"ESCURSIONISMO
AI TEMPI DEL COVID"**

INDICAZIONI
PER LA SALUTE E SICUREZZA
DELLA MENTE E DEL CORPO

19 MAGGIO 2021 ORE 20,30

curato da Paolo Zamboni



Intervengono:

AE Antonella Ossola
Presidente CAI Varese
Psicologa

ANE Vincenzo Palomba
ViceDirettore SRE Lombardia
Medico

Giulio Pedretti
Istruttore tecnico regionale del
CNSAS

AE Alfredo Abbati
Moderatore

*Certi di avervi fatto cosa gradita
ti aspettiamo sulla piattaforma
che verrà comunicata al più
presto.*



Corso Escursionismo Scuola Intersezionale Ticinum panorama dal Monte Barro - Ph Paolo Zamboni



PUBBLICHIAMO LA LETTERA PERVENUTA DA PAOLO CAVALLANTI, PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI CODOGNO

Buonasera Adriano,

ho letto attentamente il tuo editoriale sul numero 29 della bella rivista che dirigi e, oltre alla piacevole sorpresa che non richiedi più l'invio di contributi volontari (buon segno), ho avuto modo di riflettere su alcuni punti che sollevi nel tuo editoriale e che mi trovano non propriamente in accordo.

Fermo restando che entrambi avremmo fatto a meno di questa pandemia come tanti altri, mi soffermo sul punto che introduci relativo all'isolamento delle piccole sezioni ed alla proposta per uscirne di accorparsi. La sezione di Codogno è piccola, siamo solo in 464 soci ma se chiederai a ciascuno dei nostri soci se si sentono isolati spero e penso che ti risponderanno di no.

L'isolamento è anche di chi lo va a produrre oltre che a cercare. Certamente essere in zona rossa o arancione, con le attività sezionali sospese o ridotte al lumicino e la sede chiusa non giova a nessuno ma non sono sicuro che l'accorpamento sia la soluzione migliore.

Questo periodo impone delle scelte e dei cambiamenti. Siamo davanti a nuove richieste.

I soci nuovi che si sono affacciati lo scorso periodo erano persone spesso digiune di montagna e che volevano provare a viverla con il nostro aiuto e con il nostro spirito. I soci nuovi che ci hanno approcciato ci chiedevano informazioni 'basilari' su argomenti che per noi sono il 'pane quotidiano' quali i materiali, la sentieristica e spesso più banalmente anche l'abbigliamento.

Per un attimo allora ti invito a pensare a questa meravigliosa occasione che il CAI si ritrova tra le mani e prova ad immaginare un CAI che sia partecipe di una 'nuova cultura della montagna'.

Ricordiamo tutti quanto è passato sui social la scorsa estate: gente scandalizzata per le code agli impianti di risalita (...) gente che lamentava di "cittadini statevene a casa" ed ancora altri che deridevano chi veniva soccorso dal CNSAS in quanto reo di aver preso un temporale in montagna con le scarpe da tennis...

È questo, dunque, ciò che stiamo seminando? Mi domando e ti domando dove sia finita l'opera di 'alfabetizzazione alla montagna' delle sezioni del CAI e del CAI Lombardia? Non è che molti delegavano un po' troppo ad altri (scuole, corsi, commissioni, etc.) ciò che invece dovrebbe essere attività 'core' delle sezioni e dei loro consigli?

Lasciamo pertanto spazio alle sezioni di ritrovarsi, dopo questo smarrimento, auspicando che ripensino alla proposta di un CAI che è anche della

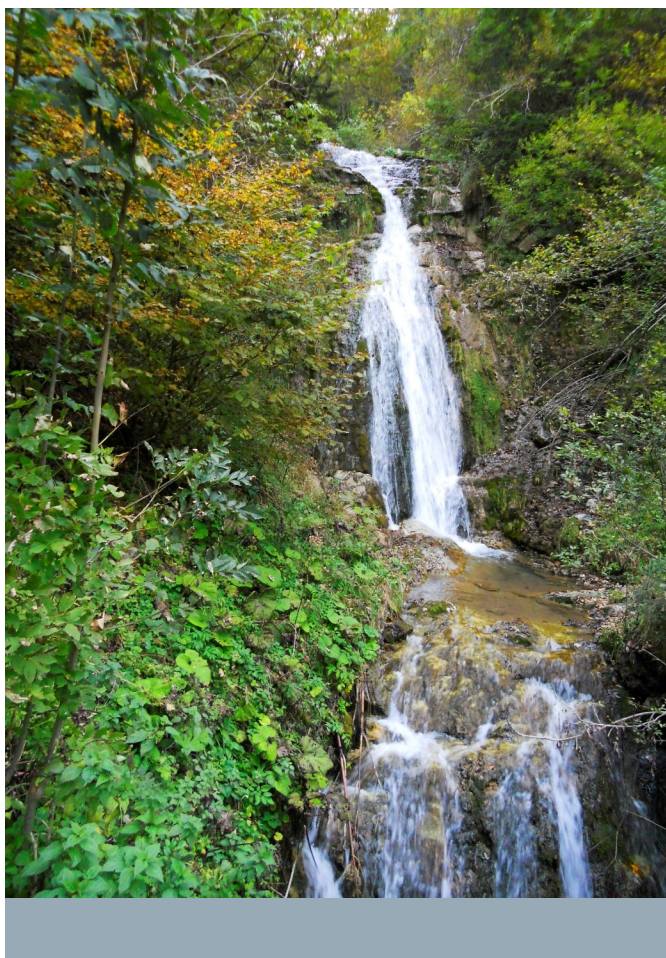
"lotta con l'Alpe" ma che necessariamente deve accettare le nuove (o vecchie) sfide che dir si voglia come **primo pensiero**. Ad accorparsi ed altro si fa sempre in tempo.

È un sentiero tortuoso, lo so, ma noi siamo gente che è abituata alle salite, dopotutto.

Con la stima di sempre.

Paolo Cavallanti

CAI Codogno – Presidente



Adriano Nosari risponde:

Caro Paolo Cavallanti, Presidente CAI Codogno,

ho letto la tua, unitamente a tutto il comitato di redazione di SALIRE e ritengo opportuno chiarire e integrare le mie riflessioni del numero 29, per i punti da te affrontati:

- SALIRE ha sempre bisogno di collaborazioni e soprattutto di gente che, come te, dibatte argomenti che sono importanti e che possono coinvolgere soci e consigli Sezionali e per questo gli scritti sono e saranno ben accettati per far crescere sempre di più la cultura della montagna, la preparazione e lo spirito associativo.

- Sono e siamo veramente soddisfatti che nascano dibattiti su un tema che riteniamo molto importante. Le mie erano riflessioni personali, non in antitesi alla tua, senza voler trarre delle conclusioni. Sappiamo tutti purtroppo in quale situazione per primi vi siete trovati a causa della pandemia e sappiamo anche che siete riusciti, non solo a sopravvivere, ma ad attuare nuove iniziative ed incrementare i soci in un periodo generalmente in controtendenza: il bisogno vi ha fatto maggiormente unire e produrre risultati eccellenti, tali da poter essere citati da esempio. Concordo e l'ho scritto nel mio articolo, dell'importanza di produrre e lavorare coinvolgendo sempre nuovi soci e, ritengo come tu dici, che il periodo trascorso sia stato e sia un'occasione di notevole rilancio della cultura della montagna e di maggior coinvolgimento dei soci.
- L'aspetto dell'accorpamento tra Sezioni, era rivolto a quelle Sezioni che non sono più in grado

di "produrre" perché non sono riuscite a darsi, da tempo, quel necessario ricambio generazionale al vertice; sono prive di idee e di forze e quindi rischiano l'estinzione, o ci sono già arrivate (a maggior ragione nell'attuale periodo). Ritengo che in questi casi estremi bisogna avere il coraggio di fare passi utili all'associazione ed ai soci; penso valga sempre il detto: "l'unione fa la forza" e quindi da un brutto momento può nascere qualche cosa di nuovo, fattivo e più consolidabile abbandonando, nel caso, i pur logici sensi di appartenenza a "campanili" diversi. In caso contrario si rischia di "vivacchiare" e poi di estinguersi.

Grazie ancora del contributo, sperando che anche da questo possano nascere altri dibattiti utili alla nostra Associazione.

Un fraterno saluto CAI

Adriano Nosari – direttore



Ph Luciano Breviario



LETTERA SUGLI ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO

Buongiorno spett.le Redazione di Salire,

con riferimento all'articolo comparso sul numero 29 della Rivista volevo portare alla Vs. attenzione che la lettura proposta dall'OTTO Escursionismo Lombardia è a mio parere parziale o incompleta.

Fermo restando il riconoscimento al ruolo dell'accompagnatore di escursionismo (sia esso qualificato o titolato) come ruolo "chiave" per le sezioni, estenderei l'analisi a quante sezioni hanno al proprio interno e in organico anche Istruttori di Alpinismo e Titolati Neve e Valanghe che, per ambito operativo, andranno sempre di più incontro alle mutate esigenze della frequentazione della montagna nel prossimo futuro (cfr. DL 40 del 28.2.2021 sulla frequentazione della montagna in veste invernale).

Auspico a questo punto una revisione delle tabelle presentate che consenta ai soci Lombardi una lettura più esaustiva e completa della situazione delle sezioni, siano esse virtuose o meno.

Cordialmente,

Paolo Cavallanti - presidente sez. di Codogno

Buongiorno Paolo,

grazie per la tua mail in riferimento agli accompagnatori d'escursione titolati in altre specialità perché offre l'occasione di chiarire il tema degli accompagnatori nelle escursioni.

Stranamente, la platea dei Direttori d'escursione, come forse un po' pomposamente si preferisce chiamarli, è composta da diverse tipologie di persone oltre ai qualificati e titolati dell'Escursionismo.

In quasi tutte le sezioni, infatti, la figura più utilizzata in questo ruolo è il socio privo di qualifica, ma con molta esperienza escursionistica alle spalle.

Limitare lo sguardo ai titolati/qualificati in altre discipline darebbe un quadro ancora parziale perché metterebbe in evidenza solo coloro che possiedono una qualifica, qualunque essa sia, lasciando nell'oscurità la maggioranza di coloro che ricoprono il ruolo di "capogita".

Nell'articolo dell'OTTO-E questo tema non è rimasto completamente sottotraccia, infatti, a pag. 32 il concetto viene ben sottolineato.

Quantificare quanti siano i direttori d'escursione "esterni" all'Escursionismo e quelli senza qualifica, implicherebbe un'indagine a tappeto in tutte le sezioni e sottosezioni lombarde molto laboriosa e dall'esito incerto, soprattutto conoscendo la refrattarietà di molti nel comunicare questi dati.

Il ricorso a soci non qualificati è pratica comune; non si potrebbero varare programmi d'escursionismo così ricchi di proposte, come avviene nella maggior parte delle nostre sezioni e sottosezioni, se non ci fosse l'apporto di soci volontari che non hanno mai frequentato corsi teorico-pratico per "capogita".

Del resto, anche il Presidente Generale Torti, in un suo editoriale comparso su Montagne 360 nel settembre del 2019, incoraggiava le sezioni ad attingere da questa fonte gli accompagnatori, lasciando ai titolati compiti didattico formativi più specifici.

Ti ringraziamo nuovamente per le tue considerazioni, che hanno avuto il merito di evidenziare una interdisciplinarietà a livello sezionale, smettendo il luogo comune della incomunicabilità tra le varie componenti tecniche del CAI.

per la Redazione, Angelo Brambillasca



Ph Danilo Donadoni



I RACCONTI DELLE MONTAGNE

di Don Andrea Gilardi - Sezione di Milano

Conoscere una montagna, in un certo senso, non è diverso dal conoscere una persona.

Ci vuole tempo, pazienza, vicinanza, intimità, una attenta e continua osservazione ed elaborazione. Ai più, delle montagne interessa il panorama, la varietà dei sentieri escursionistici, l'attrazione delle cime, chissà anche l'aspetto culinario – *nel tal rifugio si mangia un'ottima polenta e cervo*.

Non è poco in verità, ma ci sono dei messaggi che spesso ci sfuggono perché non siamo abituati a cercarli.

Si tratta del linguaggio delle rocce, della loro conformazione, la tipologia dei minerali.

In certi luoghi non è insolito trovare nella pietra delle tracce di fossili: per uno sbadato non sono altro che graffi, ma per un buon osservatore quel messaggio racconta una storia.

Così come le differenti stratificazioni ci raccontano l'età della montagna, le tappe della sua formazione, il sovrapporsi delle ere geologiche.

L'uomo dal passo stanco trova un certo piacere a sedersi a riposare sulle rocce nel sentiero, e i bambini si divertono a scalare delle piccole pietre nei prati: può capitare però che siano dei massi erratici, cioè dei blocchi di roccia trasportato a fondovalle da un ghiacciaio.

Dove ora c'è un prato, millenni fa c'era un ghiacciaio.

Sono dei messaggi che a pensarci bene ci inducono profonde riflessioni, ci mettono al nostro posto nel mondo, ci riconsegnano la nostra piccolezza, ci ricordano che siamo solo gli ospiti che si sono presentati da poco sul nostro pianeta, che data la sua origine in miliardi di anni fa.

Oggi si corre molto sulle montagne, a piedi, in bicicletta, talvolta purtroppo in moto; si considera il valore di un'ascensione dal tempo in cui si giunge alla cima e si torna; si compiono esperienze *mordi e fuggi*, cioè si arriva al rifugio, si mangia e si torna.

Ma la montagna ha dei racconti preziosi e suggestivi, per i quali ci vuole calma ed attenzione.

Tante cose si possono imparare.



Fossile - Ph Danilo Donadoni



Masso erratico - Ph Danilo Donadoni



Incisioni rupestri Vallecamonica - Ph Claudio Ranza



LINEE GUIDA PER LA PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI ALLE CARICHE NAZIONALI DI PRESIDENTE E VICE PRESIDENTE GENERALE NELLE ASSEMBLEE REGIONALI

di Paolo Villa – sez. di Vimercate e Consigliere Centrale

È forse passata senza suscitare grande interesse la circolare n. 10/2021 della sede centrale del CAI con la quale si informano le sezioni circa una modifica all'articolo 19 del Regolamento Generale.

Ricordiamo dunque brevemente di cosa si tratta.

La premessa è che si fa riferimento ai “candidati alle cariche nazionali” del CAI, e in particolare ai soli candidati alla Presidenza generale e alla Vice Presidenza generale.

La prima modifica riguarda il comma 2 dell'art. 19, la cui nuova formulazione fissa un obbligo a carico del Consiglio Regionale: esso è tenuto a inserire nell'ordine del giorno dell'assemblea le proposte di candidatura che vengono presentate per ottenere la “designazione” da parte dell'assemblea regionale stessa.

Questa modifica risolve alcune dubbie situazioni verificatesi in passato – non in Lombardia – allorché per decisione discrezionale del CDR o del presidente regionale una candidatura non era stata ammessa alla votazione per la designazione in assemblea.

La seconda modifica consiste nell'aggiunta di un nuovo comma all'art. 19, per promuovere il confronto tra candidati in assemblea in condizioni di pari opportunità.

In questo secondo caso si tratta delle assemblee regionali successive a quelle in cui è avvenuta la designazione, normalmente quelle di primavera. La presenza dei candidati a tali assemblee non è più finalizzata a ottenere la designazione, ma assume un significato che possiamo definire promozionale. Il candidato desidera un confronto

con i delegati regionali per illustrare il suo programma in anticipo e sollecitare sin da quel momento il voto a suo favore nella successiva assemblea nazionale, soprattutto nel caso in cui concorrano altri candidati.

La nuova regolamentazione prevede:

(Comma aggiunto all'art. 19)

Per le candidature nazionali alla Presidenza e Vicepresidenza generale, la presentazione di ciascun candidato nelle ARD, ed eventualmente nelle sezioni, per sostenere la propria candidatura, è libera. Di conseguenza sia il Gruppo Regionale o la sezione possono invitare il candidato, sia il candidato stesso può chiedere di essere invitato.

La presenza di un candidato comporta automaticamente l'invito dell'altro o degli altri. Va assicurato un confronto improntato a criteri di pari opportunità, dando la possibilità a tutti i candidati in concorso – contemporaneamente e nella stessa sede – di farsi conoscere, illustrare i programmi e confrontarsi con delegati e soci rispondendo alle loro domande. La decisione di uno dei candidati di sottrarsi al confronto paritetico non fa venir meno la presenza dell'altro.

Analoghi criteri di pari opportunità dovranno essere seguiti nella presentazione dei candidati su tutti i mezzi di comunicazione associativi sia su carta che sulla rete, al livello nazionale e territoriale. Nell'eventuale utilizzo di propri canali comunicativi personali per promuovere la candidatura, i soggetti dovranno essere rispettosi degli altri candidati e dei valori associativi.

Tutti gli organi e le strutture sociali devono mantenere un ruolo super partes e astenersi da iniziative di sostegno a singoli candidati. I delegati, nell'ambito dei lavori assembleari, hanno il diritto di palesare e motivare le proprie preferenze o dichiarazioni di voto.



I Consiglieri Centrali lombardi, da sinistra: Mauro Baglioni - Paolo Villa - Franco Capitanio - Amedeo Locatelli - Marusca Piatta



Club Alpino Italiano
Regione Lombardia